



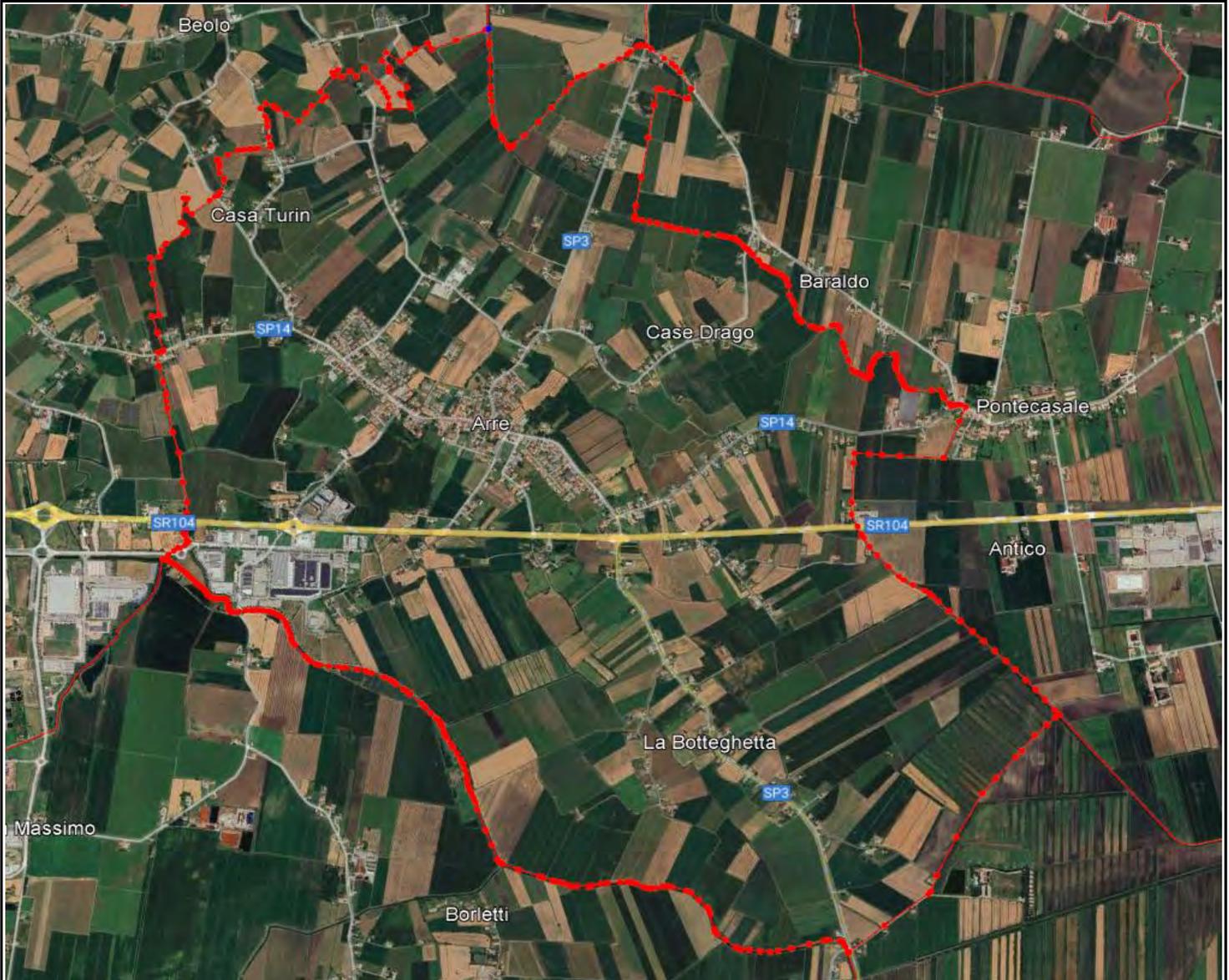
REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI PADOVA

# COMUNE DI ARRE

- CODICE ISTAT 028006 -



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- RELAZIONE: PARTE 1 PUBBLICA -

**il Sindaco: Michele TEOBALDO**

Anno: 2024

Rev. 1

Il presente documento contiene anche dati classificati come "sensibili" ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (G.D.P.R.)  
Per nessun motivo andrà integralmente diffuso e divulgato a terzi, salvo necessità dettate dall'incarico affidato



redatto da: STUDIO ADGEO - via Molette, 32/2 - 35040 PONSÒ (PD) - [www.adgeo.it](http://www.adgeo.it)

segnatura: 719/24

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ARRE (PROVINCIA DI PADOVA)



Il “Piano comunale di Protezione Civile” (PcPC) serve per individuare i più probabili rischi sul territorio e formalizzare, *fin da prima che accada l'evento*, Procedure Operative Standard (P.O.S.) utili per organizzare persone, risorse e strumenti localmente disponibili.

La responsabilità prima dei soccorsi in emergenza è **comunale**: scopo del Piano è quindi stabilire “**chi farà cosa, quando e come**” per non trovarsi impreparati nel momento della crisi.

NB: L'evento avverrà in condizioni di urgenza e imprevedibilità: la risposta dovrà essere flexibile. Questo documento non vuole e non potrà essere un “*copione da seguire*”: andrà applicato secondo criteri di *ragionevolezza e opportunità*. **Vista però la sua approvazione Istituzionale, le sue indicazioni potranno essere però disattese dai Preposti solo dopo attenta e responsabile valutazione.**

Questo Piano è articolato su tre fascicoli cartacei più la banca dati GIS:

- **Parte 1 - inquadramento normativo e territoriale** (divulgabile alla Popolazione);
- **Parte 2 - cartografie** (divulgabili alla Popolazione);
- **Parte 3 - modelli di intervento, rubrica, tabelle dati** (riservata, per gli Operatori);
- **Banca dati regionale GIS** (riservata - per Operatori qualificati ed Enti sussidiari).

## PARTE 1 - INQUADRAMENTO GENERALE E NORMATIVE

DI PUBBLICO DOMINIO - “A+B” DEL METODO AUGUSTUS



### **PREMESSA** (questa sezione)

Struttura e organizzazione generale del Piano; periodicità e cronologia degli aggiornamenti.



### **CAPITOLO 1 - COMPETENZE E RESPONSABILITA'**

Scopi del Piano; normativa, competenze e responsabilità del Sindaco. Competenze degli Uffici (comunali e sovracomunali) nel coordinare le attività di P.C.; metodo Augustus, sussidiarietà e compiti degli Enti sussidiari. Istruzioni per l'aggiornamento, fonti consultate, glossario.



### **CAPITOLO 2 - TERRITORIO**

Descrizione geografica e sociale del territorio. Località, demografia, servizi, beni culturali; inquadramento meteorologico, geologico e idrografico. Infrastrutture di trasporto, strutture produttive, principali servizi attivi, eventi e sagre, primari centri di rischio e zone sensibili.



### **CAPITOLO 3 - SCENARI DI RISCHIO**

Schede sintetiche che inquadrano i più probabili scenari di rischio del territorio, la loro storicità, e le misure base di autoprotezione per fronteggiarli da parte del Comune e dei Cittadini. Scenari più rilevanti: rischio sismico, blackout, idrogeologico (idraulico e meteorologico), industriale, trasportistico e ambientale.

## PARTE 2 - CARTOGRAFIE



Carte del territorio con indicati i principali elementi e infrastrutture; edifici strategici e rilevanti; attività a rischio; aree da utilizzare in emergenza e dislocazione risorse; viabilità rilevante e strategica.



## PARTE 3 - MODELLI DI INTERVENTO

### SEZIONE RISERVATA AGLI OPERATORI - PARTE "C" DEL METODO AUGUSTUS

#### CAPITOLO 4 - RISORSE ED ELENCHI



Struttura comunale (persone, mezzi e sedi); ripartizione preliminare compiti delle Funzioni Augustus, per la preparazione in tempo di pace e per l'operatività in emergenza. Riferimenti pubblici o **riservati** delle risorse professionali, commerciali e imprenditoriali presenti sul territorio; contatti diretti dei Dirigenti scolastici, delle Aziende fornitrici dei principali servizi; risorse sanitarie locali, ecc. Organizzazioni di Volontariato di PC operative localmente: riferimenti, mezzi, competenze. Altre Associazioni potenzialmente utili in emergenza; Strutture che potranno diventare centri operativi in emergenza: luoghi di prima accoglienza o (A)ttesa, di (R)icovero, e di Amma(S)samento risorse.

#### CAPITOLO 5 - PROCEDURE



Vi si definisce il "chi-fa-cosa-e-come": allertamento, attivazione, istituzione del COC, compiti operativi, coordinamento e dislocamento risorse disponibili (volontariato, mezzi, attrezzature).

Come comunicare gli eventi in atto. Regole d'impiego del Volontariato; Elementi sensibili del territorio ("hotpoint"): siti o bersagli da monitorare prioritariamente poiché, secondo l'evento, potrebbero generare criticità rilevanti.

Matrici d'intervento, o POS, in formato "checklist", che riassumono le azioni da intraprendere per ogni scenario di evento considerato.

#### CAPITOLO 6 - ALLEGATI



Modulistica di pronto uso; tabelle dati (alcune con dati riservati); facsimili editabili di comunicati ai Cittadini, Ordinanze e relazioni di evento. Banca dati GIS. Principali Fonti utilizzate per la redazione del Piano.

- ⇒ Si consiglia di consultare il Piano dai pdf, per accedere direttamente ai [link web](#)
- ⇒ Il Piano è realizzato a fogli staccabili, per aggiornarlo facilmente (x sostituzione fogli).
- ⇒ Le pagine sono numerate con N° di sezione + N° di pagina.  
*esempio: 2.4 è la pagina 4 della sezione 2 (territorio).*
- ⇒ **NB:** I limiti indicati nelle cartografie non vogliono prevedere e/o delimitare con assoluta precisione le aree potenzialmente interessate da eventi, ma indicano, in termini indiziari e di probabilità, le zone soggette ai problemi più rilevanti.
- ⇒ "**Safety&Security**": il Piano sarà diffuso tra i Cittadini. Contiene però anche informazioni potenzialmente riservate, come contatti diretti di persone e/o detentori di materiali; planimetrie con accessi di edifici strategici e scuole, individuazione e descrizione di siti sensibili ("soft-target"): per questo si è scelto di non rendere totalmente pubblici alcuni dati che riguardano esclusivamente gli addetti ai lavori (**in colore rosso nel documento**).

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ARRE (PROVINCIA DI PADOVA)



## Periodicità di Aggiornamento dei Piani di Protezione Civile

La durata del Piano è illimitata, ma essendo uno strumento “dinamico” è obbligatorio il suo aggiornamento ogniqualvolta intervengano modifiche nell’assetto organizzativo comunale o della pianificazione territoriale (DGRV 573/2003 p. 29).

L’Amministrazione verificherà periodicamente i contenuti del Piano, eventualmente modificandolo a seguito delle esercitazioni svolte. Nelle more dei previsti provvedimenti attuativi della LR13/22 (art. 14 punto 7), che definiranno modalità e contenuti degli aggiornamenti, la previgente DGRV 573/2003 (p.14) stabiliva una periodicità semestrale per la verifica di validità, e biennale per la revisione.

Le modifiche che riguarderanno esclusivamente nomi, elenchi, numeri di telefono etc. sono “**non sostanziali**” (da eseguirsi con provvedimento a cura del competente Ufficio). Qualora intervenissero variazioni nell’assetto normativo o del territorio (riclassificazioni PAI/PGRA, nuove infrastrutture o industrie rilevanti etc.), l’aggiornamento risulterà “**sostanziale**”: in questo caso sarà necessaria una nuova approvazione Consiliare.

## Contenuti tecnici del DVD

Il DVD allegato contiene le parti del Piano previste dalla Regione Veneto, conformi alle vigenti linee guida regionali (DGRV n°3315/2010 - release 2011). In dettaglio:

- una cartella principale “PCPC\_Arre” con al proprio interno:
  - relazione **PARTE PUBBLICA** (da divulgare anche ai Cittadini);
  - **CARTOGRAFIE** del Piano (versione bassa risoluzione per pubblicazione web);
  - relazione “**PARTE RISERVATA**” (per gli Uffici competenti); comprende le schede operative in formato A3 denominate “**Procedure Operative Standard**”;
  - cartella “**tavole alta risoluzione**” (per la stampa dettagliata);
  - cartella “**shp2012**” con la banca dati GIS;
  - cartella “**FONTI**” con i dati pubblici e/o **riservati** utilizzati nel Piano, che pur non trovando formale collocazione nel database regionale, potranno risultare utili per approfondimenti o futuri aggiornamenti. Tra questi:
    - Relazioni tecniche o schede d’interesse generale: Piani di Emergenza Esterni, dati ISTAT e ARPAV, rapporti tecnici su eventi storici o su siti sensibili del territorio, etc.
    - Ortofotocarte, planimetrie catastali e/o di edifici rilevanti quali COC, scuole etc.
    - Tracciati di acquedotti, gasdotti e altre reti tecnologiche;
    - Elenchi e consistenza allevamenti zootecnici;
    - Tabelle con elenchi imprese, etc.

La base cartografica è la **Carta Tecnica Regionale (CTR)** alla scala 1:5000, con gli aggiornamenti speditivi prodotti per il PAT comunale (filtrati per DATA\_MOD=0). A questa sono sovrapposti alcuni aggiornamenti estratti da [www.openstreetmap.org](http://www.openstreetmap.org).

La CTR è realizzata dalla Regione Veneto secondo le proprie specifiche tecniche (rappresentazione conforme di Gauss inquadrata nel Sistema ROMA40; coordinate del Sistema nazionale Monte Mario/Italy zona 1, fuso Ovest da 6° a 12° Est di Greenwich, codice EPSG 3003).

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ARRE (PROVINCIA DI PADOVA)



Le distribuzioni demografiche sono desunte dal sito ISTAT, dove si trovano georiferiti i dati di dettaglio delle località comunali - link: [www.istat.it/it/archivio/104317](http://www.istat.it/it/archivio/104317)

Le cartografie altimetriche sono costruite sul DTM 5x5 Regione Veneto, e/o sui rilievi LIDAR del Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica, inquadrati nel sistema geodetico TRS89/UTM zone 33N - codice **EPSG 4326**.

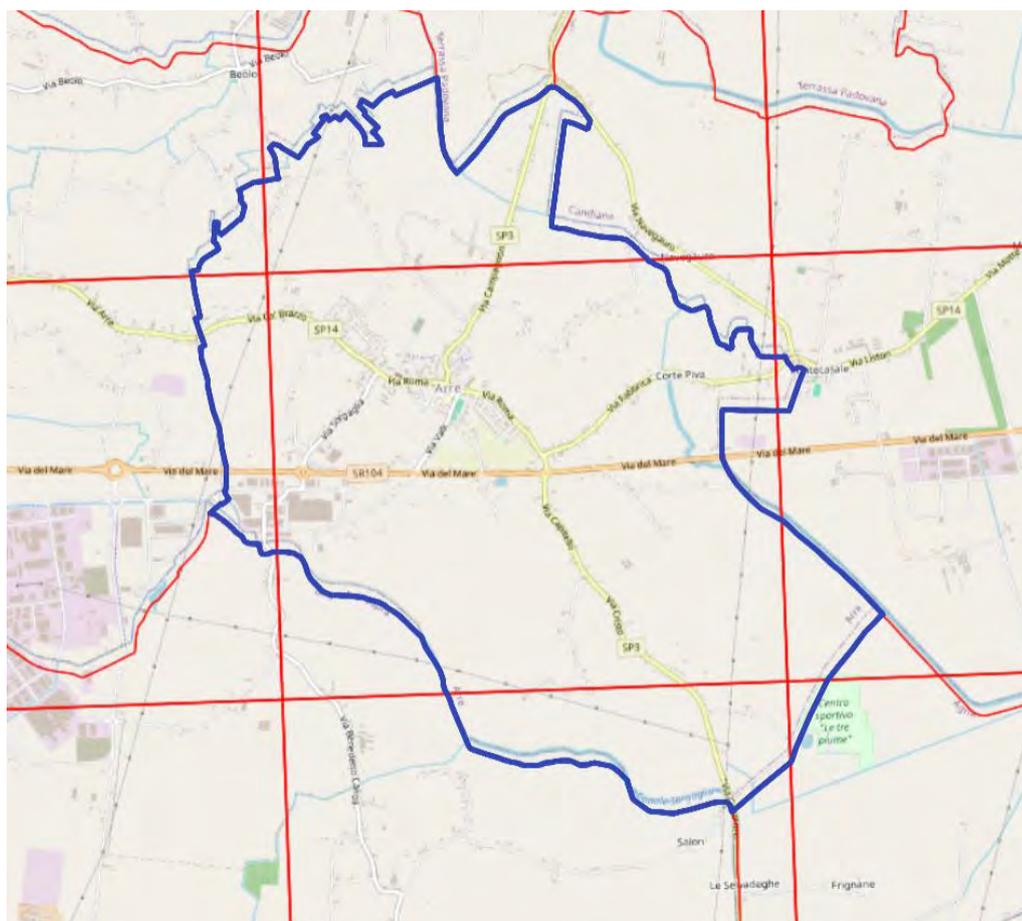
La base ortofotocarta utilizzata, con definizione di 1 pixel = 20x20 cm, è la "AGEA2021".

Le cartografie del rischio idraulico sono appoggiate al provider web del Distretto Alpi Orientali: [sigma.distrettoalpiorientali.it](http://sigma.distrettoalpiorientali.it)

Le cartografie catastali sono disponibili sul sito dell'Agenzia del Territorio come servizio di consultazione Web Map Service (WMS) inquadrato nel Sistema di Riferimento Nazionale (DPCM 10/11/2011), costituito dalla realizzazione ETRF2000 (all'epoca: 2008.0) del sistema geodetico europeo ETRS89 (identificativo EPSG 6706, visualizzabile in **EPSG 4258**).

Le reti tecnologiche (linee e cabine elettriche, acquedotti, pipeline etc.) ricevute nei formati pdf, kmz o dwg sono state trasposte e georeferenziate in formato shape.

I 7 elementi cartografici entro cui ricade il territorio comunale sono così inquadrati:



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
**COMUNE DI ARRE**  
(PROVINCIA DI PADOVA)



### ***Cronologia Approvazioni e Aggiornamenti del Piano***

Di seguito sono riassunti gli estremi della Pianificazione di Protezione Civile Comunale, in conformità a quanto previsto dalla DGRV n° 573/2003 e ssmii.

Copie dei principali Atti amministrativi pregressi sono nella cartella "FONTI".

*Il Piano è uno strumento dinamico, di durata illimitata. E' obbligatorio aggiornarlo ogniqualvolta intervengano modifiche dell'assetto politico-amministrativo, del territorio o delle risorse primarie impiegabili.*

atto approvativo	descrizione
Del. C.C. n° 37 del 29/09/2006	Approvazione da parte del Consiglio Comunale del Regolamento comunale di Protezione Civile.
Del. C.C. n° 10 del 06/03/2008	Approvazione da parte del Consiglio Comunale del primo Piano comunale di Protezione Civile (rev. 0).
Del. C.C. n° 30 del 30/11/2021	Approvazione da parte del Consiglio Comunale dello schema di convenzione tra i comuni del Distretto di Protezione civile "PD12 - Conselvano".
Del. C.C. n° 2 del 23/01/2023	Approvazione da parte del Consiglio Comunale del Regolamento del Gruppo comunale di Volontari di Protezione Civile.
Del. C.C. n° 11 del 26/04/2023	Approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'aggiornamento al Regolamento del Gruppo comunale di Volontari di Protezione Civile, per uniformarlo allo schema-tipo nazionale.
Del. C.C. n° del / /2025	Approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'aggiornamento sostanziale 2024 (rev. 1) del Piano comunale di Protezione Civile.

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



## 1. COMPETENZE E RESPONSABILITA'



<b>1.0. SOMMARIO</b> <i>(questo foglio)</i>	<b>1</b>
<b>1.1. COSA SIGNIFICA “PROTEZIONE CIVILE”?</b>	<b>2</b>
- <i>GRAVITÀ DEGLI EVENTI IN PROTEZIONE CIVILE</i>	<b>3</b>
<b>1.2. COMPITI DELLO STATO, DELLA REGIONE, DELLA PROVINCIA</b>	<b>4</b>
<b>1.3. COMPITI DEL COMUNE</b>	<b>5</b>
<b>1.4. QUALI SONO I COMPITI DEL SINDACO?</b>	<b>6</b>
- <i>IN “TEMPO DI PACE” SVOLGE ATTIVITÀ DI PREVISIONE E PREVENZIONE</i>	<b>6</b>
- <i>NELLE EMERGENZE “A,B,C” COORDINA LE ATTIVITÀ DI SOCCORSO-SUPERAMENTO</i>	<b>6</b>
<b>1.5. QUALI SONO LE RESPONSABILITA' DEL SINDACO?</b>	<b>8</b>
- <i>RIFERIMENTI NORMATIVI: LE COMPETENZE DEL SINDACO:</i>	<b>9</b>
- <i>RESPONSABILITÀ CIVILI E PENALI IN PROTEZIONE CIVILE</i>	<b>12</b>
- <i>OBBLIGHI DEL SINDACO IN MATERIA DI SICUREZZA DEI PROPRI COLLABORATORI</i>	<b>13</b>
- <i>QUAL È IL SOGGETTO RESPONSABILE DEL VOLONTARIATO?</i>	<b>14</b>
<b>1.6. AUTOVALUTAZIONE DEL GRADO DI EFFICACIA DEL PIANO</b>	<b>15</b>
<b>1.7. NORMATIVA DI SETTORE</b>	<b>16</b>
- <i>NORMATIVA COMUNITARIA</i>	<b>16</b>
- <i>NORMATIVA NAZIONALE</i>	<b>16</b>
- <i>NORMATIVA REGIONALE</i>	<b>17</b>
- <i>COMPITI DELLE PROVINCE - GLI AMBITI</i>	<b>17</b>
<b>1.8. QUANDO E COME AGGIORNARE QUESTO PIANO?</b>	<b>18</b>
- <i>PERIODICITÀ DI AGGIORNAMENTO</i>	<b>18</b>
- <i>MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO</i>	<b>18</b>
<b>1.9. FONTI DEI DATI</b>	<b>20</b>
- <i>BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO</i>	<b>20</b>
- <i>FONTI PER L'AGGIORNAMENTO</i>	<b>20</b>
<b>1.10. GLOSSARIO DI PAROLE CHIAVE IN PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>21</b>

## 1.1. COSA SIGNIFICA “PROTEZIONE CIVILE”?

Per **Protezione Civile** s'intendono “*le competenze e attività messe in campo per tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo*” (art. 1 del D.Lgs. n° 1/2018).

La Normativa fondamentale del Servizio Nazionale di Protezione Civile potenzia il valore della **Previsione, Prevenzione e Mitigazione dei Rischi** rispetto le tradizionali attività del **Soccorso e Superamento dell'Emergenza**, secondo il principio della “*gestione locale e coordinata di tutte le risorse utili e disponibili*”.

Tre sono i punti cardine:

1. il primo presidio è il Comune. **L'Autorità comunale è il Sindaco.**  
(art. 12 D.Lgs. n° 1/2018);
2. il Sistema Protezione Civile dev'essere **preesistente** all'evento.  
(non si possono improvvisare i soccorsi dopo che è avvenuta la catastrofe!);
2. **va valorizzato e coinvolto il Volontariato Organizzato, risorsa complementare** (Capo V° del D.Lgs. n° 1/2018, e D.Lgs. n° 117/2017 “terzo settore”).

La Protezione Civile è quindi un **SERVIZIO COMUNALE FONDAMENTALE NON FACOLTATIVO**. Dato che non esiste un Ente sovraordinato “Protezione Civile” da invocare al bisogno, compete al Sindaco organizzare le attività di preparazione e, in emergenza, convocare **OGNI** soggetto operativo utile sul territorio (*Dipendenti pubblici, Volontari formati, Ditte e soggetti privati..*) secondo la gravità dell'evento, le competenze, la disponibilità e la sicurezza degli operatori! In caso di eventi complessi (B,C) la sussidiarietà potrà però essere **coordinata** da Enti sovraordinati (*Unioni e Convenzioni, Provincia, Prefettura, Regione, DPC ...*).

Nell'ordine di coinvolgimento: i Dipendenti comunali (**la prima risposta è sempre comunale!**), i Volontari di Protezione Civile (eventualmente instradati dalla Provincia), le risorse strumentali e tecniche private presenti sul territorio. Se la situazione si presenterà come complessa, potranno essere chiamati a collaborare anche altri soggetti specializzati, quali VVF, Genio Civile, ARPAV, ULSS, Consorzi di Bonifica, Gestori rifiuti, RFI, Servizi forestali, Professionisti e Aziende del territorio, etc.

Per eventi maggiori, che superano la capacità comunale, potranno intervenire anche la Prefettura, la Regione, il Dipartimento di Protezione Civile (DPC), etc.

**NOTA:** è importante che il Sindaco (o suo delegato), in particolare all'atto dell'insediamento della nuova Amministrazione, approfondisca la conoscenza del Sistema di Protezione Civile, instaurando **contatti diretti** con i principali Enti sussidiari (Regione, Prefettura, Provincia) e i Servizi attivi sul territorio (Consorzio di Bonifica, VVF, Acquedotto, Genio Civile, distribuzione LUCE e GAS...), per comprendere le principali criticità locali e poter stabilire, in caso di emergenza, **contatti diretti e immediati** con chi dovrà intervenire!

- **GRAVITÀ DEGLI EVENTI in Protezione Civile**

Stabilito che la prima competenza è comunale, il Sindaco, secondo la “*magnitudo*” dell’evento e in attuazione del principio di sussidiarietà, potrà quindi essere supportato da altri soggetti.

Le emergenze si suddividono in tre classi di severità crescente: **A, B, C**.

**Eventi tipo A:** eventi che per estensione o intensità dovranno essere fronteggiati dal Comune in via ordinaria, con propri mezzi e risorse (*tecniche, umane e finanziarie*), organizzando interventi per la salvaguardia dei cittadini, dell’ambiente e dei beni collettivi e privati, per garantire un rapido ritorno alle normali condizioni.

**Eventi tipo B:** eventi che per estensione o intensità superano la capacità organizzativa del Comune, e richiedono l’intervento coordinato e le risorse di altre componenti locali del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

*Negli eventi “tipo B”, di scala provinciale, il Coordinamento sarà affidato alla Prefettura. Il Sindaco dovrà chiedere supporto a Provincia, Prefettura e Regione, rimanendo però il coordinatore degli interventi in ambito locale. Il Comune dovrà attivarsi per fronteggiare l’evento e attivare i primi soccorsi, almeno per le prime ore, con risorse umane e finanziarie proprie.*

**Eventi tipo C:** eventi catastrofici, che vanno fronteggiati con mezzi, risorse e poteri straordinari dello Stato. Il Sindaco però dovrà essere preparato a un primo momento di risposta autonoma, in particolare per i **primi soccorsi a tutela della Pubblica Incolumità**. In seguito, di concerto con il Prefetto e l’eventuale Commissario nominato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC), instraderà i soccorsi provenienti dalle forze esterne.

*Il Sindaco può chiedere al Presidente della Regione il riconoscimento dello stato di emergenza regionale (art. 15 L.R. 13/2022), o perché questi chieda al Presidente del Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza nazionale (artt. 24-25 del D.Lgs. 1/2018).*

Lo strumento per facilitare le decisioni dell’Autorità locale di Protezione Civile è il Piano di Protezione Civile.

**NOTA:** Il Piano non è un “copione” da lasciare in un cassetto e, nel caso servisse, tirar fuori ed eseguire in maniera rigida, bensì uno strumento operativo in continuo aggiornamento, che raccoglie informazioni, individua priorità nel territorio e prepara alla gestione dell’emergenza. Per l’efficacia del Sistema comunale di Protezione Civile i soggetti coinvolti (*Personale comunale, Enti sussidiari, Volontari, Cittadini...*) andranno prima IN-FORMATI (*con la divulgazione*), poi FORMATI (*con esercitazioni*).

## 1.2. COMPITI DELLO STATO, DELLA REGIONE, DELLA PROVINCIA

Stabilito che il ruolo fondamentale compete all'Amministrazione comunale, essa potrà essere supportata, in attuazione del **principio di sussidiarietà**, dalle istituzioni sovraordinate, secondo le aree di competenza definite dalle *"Funzioni Augustus"*.

**Al vertice** vi è il **Dipartimento della Protezione Civile (DPC)** con sede a Roma, in via Ulpiano, 11. Quando accade una calamità di rilevanza nazionale (*tipo "C"*), coordina i soccorsi di tutto il sistema attraverso la *DICOMAC* e le Prefetture:

**Prefettura di PADOVA - Telefono 049 833 511**

La **Regione Veneto**, Autorità territoriale di Protezione Civile, ha istituito la Sezione Protezione Civile e Polizia Locale nella sede di via Paolucci, 34 a **Marghera-Venezia**. In questo sito si trova la **Sala Operativa Regionale** dove, se necessario, si attiva il **Coordinamento Regionale di Emergenza, o COREM**.

**Telefono COREM: 800 99 00 09**

*NOTA: il numero verde è attivo H24/365; risponde sempre un Funzionario qualificato, e la conversazione è registrata: può quindi essere usato dal Sindaco o da suo delegato anche come casella vocale per certificare comunicazioni in autotutela*

La Regione si avvale infine delle **Province** per una più rapida risposta e per la migliore conoscenza del territorio. La Provincia di Padova ha istituito il **Servizio Provinciale di Protezione Civile**, con sede in Via delle Cave a Padova: qui hanno sede le funzioni tecniche, operative e la **Sala Operativa Provinciale (SOP)**.

**Tel. 049 8201795 - email: [protezionecivile@provincia.padova.it](mailto:protezionecivile@provincia.padova.it)**

Al verificarsi, o nell'imminenza, di una grave emergenza la **Prefettura** istituisce il **CCS (Centro di Coordinamento e Soccorso)**, che diventa il primo supporto dei Sindaci.

La Prefettura supporterà operativamente gli Enti locali attraverso uno o più **Centri Operativi (COM/CCA)**, ai quali competono le Funzioni *"Augustus"* provinciali:

### COMPETENZE "AUGUSTUS" DELLA PREFETTURA *(in rosso: esclusive)*

<b>F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE:</b> GRUPPI DI RICERCA SCIENTIFICA, CNR, INGV, SERVIZI TECNICI NAZIONALI, DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE..	<b>F2 - SANITA' UMANA E VETERINARIA, ASSISTENZA SOCIALE:</b> SUEM 118 - ULSS - COMITATI CRI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO ...
<b>F3 - COMUNICATI STAMPA:</b> <b>RAI - EMITTENTI TV/RADIO PRIVATE NAZIONALI E LOCALI - STAMPA ...</b>	<b>F4 - VOLONTARIATO:</b> DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, ASSOCIAZIONI NAZIONALI, REGIONALI, PROVINCIALI, LOCALI ...
<b>F5 - MATERIALI E MEZZI:</b> RISORSE DELLA PA - VOLONTARIATO, AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - FF. AA. - CRI - MINISTERO DELL'INTERNO ...	<b>F6 - TRASPORTI E CIRCOLAZIONE:</b> AUTOSTRADE, RFI, ANAS, REGIONE, PROVINCE, COMUNI, TRASPORTO GOMMATO, ACQUEO, AEREO...
<b>F7 - TELECOMUNICAZIONI:</b> POSTE ITALIANE - RADIOAMATORI - AZIENDE DI TELECOMUNICAZIONI ...	<b>F8 - SERVIZI ESSENZIALI:</b> SERVIZI ELETTRICI, GAS ACQUEDOTTO, SCUOLE, RACCOLTA RIFIUTI, BANCHE e POSTE, DISTRIBUTORI, TRASPORTO PUBBLICO...
<b>F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE:</b> ATTIVITÀ PRODUTTIVE ( <i>INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI</i> ), OPERE PUBBLICHE, BENI CULTURALI, INFRASTRUTTURE, CITTADINI ...	<b>F10 - STRUTTURE OPERATIVE:</b> DPC - VVF - FORZE ARMATE - CRI - CC - GdF - PS - CAPITANERIE DI PORTO - CNSA ( <i>CAI</i> ) - VOLONTARI ...
<b>F11 - ENTI LOCALI:</b> REGIONI - PROVINCE - UNIONI MONTANE - COMUNI	<b>F12 - MATERIALI PERICOLOSI: VVF - ARPAV - CNR, RIR - DEPOSITI E INDUSTRIE A RISCHIO...</b>
<b>F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</b> REGIONI, FORZE ARMATE, MINISTERO INTERNO, CRI, PROVINCE, COMUNI, VOLONTARIATO...	<b>F14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI: COLLEGAMENTO CON I COM - INOLTRO E GESTIONE DELLE RISORSE - INFORMATICA ...</b>

### 1.3. COMPITI DEL COMUNE

Il Sindaco e il Responsabile comunale non possono essere esperti in tutte le materie di cui sono responsabili, e necessariamente devono affidarsi a uno staff di collaboratori in grado di gestire le Funzioni (*dette “di supporto”*) previste dalla Normativa, necessarie per gestire l'emergenza: il luogo dove operare nelle emergenze minori, o nelle prime fasi di quelle più rilevanti, è il Centro Operativo Comunale, o **COC**.

Il COC è definito dalla prassi come una struttura elastica che deve lavorare in maniera veloce, efficiente ed efficace, organizzata per mansioni, o “**FUNZIONI**”.

Il COC va attivato obbligatoriamente ogni volta che dovranno operare in modo coordinato soggetti che rispondono ad Amministrazioni diverse (esempio: Uffici Comunali, ULSS, Genio Civile, Gruppi Volontari ...).

Le Funzioni non sono da attivare tutte obbligatoriamente: sarà il Sindaco, raccogliendo le indicazioni delle “**schede POS**” della sezione 5, a decidere quali siano necessarie (*per eventi di lieve entità potrebbero esserne sufficienti poche, in capo a poche persone*).

Durante le emergenze le Funzioni devono operare con continuità, anche H24: per questo devono essere preparate in tempo di pace, con la formazione preventiva.

Per gli approfondimenti operativi si rimanda alle sezioni riservate “**4. Risorse**” e “**5. Procedure Operative Standard**” (protocolli, mansioni e azioni dei referenti).

#### COMPETENZE “AUGUSTUS” DEL COC COMUNALE

In conformità alla Direttiva Augustus, le Funzioni comunali non sono numerate progressivamente.

<b>F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b> CUSTODIA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO - FORMAZIONE, ESERCITAZIONI- INSTRADAMENTO INFORMAZIONI - SUPPORTO AL SINDACO.	<b>F2 - SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE</b> REFERENTE 118 - ULSS - PROFESSIONALITA' LOCALI - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO ...
<b>F4 - VOLONTARIATO</b> COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E DI AMBITO ...	<b>F5 - MATERIALI E MEZZI</b> RISORSE DELL'ENTE LOCALE - AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - VOLONTARIATO ...
<b>F7 - TELECOMUNICAZIONI</b> SOCIETA' di TELECOMUNICAZIONI - PONTI RADIO GESTITI DAL VOLONTARIATO ...	<b>F8 - SERVIZI ESSENZIALI</b> SERVIZIO ELETTRICO - ACQUEDOTTO - SNAM, GAS SMALTIMENTO RIFIUTI - DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE ...
<b>F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b> UFFICIO TECNICO COMUNALE - SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO ( <i>PROVINCIA, REGIONE, V.V.F., ORDINI PROFESSIONALI</i> ) ...	<b>F10 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'</b> CARABINIERI - POLIZIA LOCALE - VVF ...
<b>F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E SCUOLA</b> ASSESSORATI COMPETENTI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO RAPPORTI CON UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	<b>F15 -GESTIONE AMMINISTRATIVA</b> PERSONALE DEL COMUNE

## 1.4. QUALI SONO I COMPITI DEL SINDACO?

- **in “tempo di pace” svolge attività di Previsione e Prevenzione**
  - **individua tra i propri collaboratori i Referenti delle funzioni Augustus**, formati per operare nel COC (*Centro Operativo Comunale*). Questi saranno chiamati ad attivare il Piano per gestire le emergenze, e aggiornare scenari e procedure d'intervento (*art.6 co.1d*);
  - **valuta se istituire un Comitato di Protezione Civile**, organo consultivo e propositivo di carattere tecnico, che lo affianca “*in tempo di pace*” per organizzare e coordinare le attività preparatorie. Di solito gli elementi del Comitato, che possono essere esterni al Comune, saranno presenti nel COC;
  - **individua le sedi** dove attivare la struttura comunale di indirizzo e regia che svolgerà le funzioni decisionali (*art.6 co.1d*);
  - **attua politiche di prevenzione**, strutturali e non strutturali, tramite la pianificazione urbanistica e la comunicazione alla Popolazione: p.es. campagne formative pubbliche, divulgazione di parte del Piano sul sito Internet comunale, opuscoli e articoli di stampa, esercitazioni... (*art.6 co.1b*);
  - **valuta se predisporre nei Regolamenti** le procedure finanziarie per la gestione dell'emergenza (*prassi per interventi in somma urgenza, per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese anche fuori bilancio, disponibilità di apposito fondo economale...- art.6 co.1c*);
  - **predisporre il fondamentale strumento delle Ordinanze**, (*ex art.50 e 54 del D. Lgs. 267/2000 - TUEL*) con la collaborazione delle proprie strutture amministrative (*Funzionari, Segretario comunale*). Le Ordinanze possono essere Ordinarie o Contingibili e Urgenti; devono essere motivate, e possono contenere elementi di deroga rispetto alla Normativa ordinaria (*per esempio, deroghe ai vincoli ambientali nello smaltimento dei rifiuti, al patto di stabilità, al divieto di assunzioni temporanee..*);
  - **si tiene aggiornato** su quelle che sono le previsioni meteo e idrogeologiche, attraverso l'attivazione dei canali di comunicazione (*utili ma non esaustivi i messaggi del CFD ricevuti via SMS o e-mail*);
- **nelle emergenze “A,B,C” coordina le attività di Soccorso-Superamento**
  - in vista o al verificarsi dell'emergenza assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di assistenza e soccorso, e provvede agli interventi necessari, anche in forma preventiva, atti a garantire la **Pubblica Incolumità** (*art.6 co.1e*);
  - assicura la salvaguardia, assistenza e informazione della Popolazione; la salvaguardia del sistema produttivo, del patrimonio culturale, della continuità amministrativa e degli altri servizi, e la gestione della viabilità nel territorio di competenza, avvalendosi della struttura comunale e del Volontariato;
  - in caso di eventi catastrofici attiva i primi soccorsi alla Popolazione, e avvia gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (*art.12 co.5c*);
  - infine vigila sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture di Protezione Civile (*art.12 co.5b e 5c*).

**Durante gli eventi di tipo A, di esclusiva competenza comunale,** il Sindaco (o il suo delegato) dovrà:

- acquisire informazioni dettagliate sull'evento (*natura ed estensione, località interessate, entità dei danni etc.*);
- attivare le risorse umane e tecniche per il soccorso e il superamento, con l'attivazione del COC e dei referenti di Funzione (*vedi 5 - Procedure*);
- dare immediata comunicazione delle azioni intraprese al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale (*via fax, PEC e/o e-mail*);
- dirigere e coordinare i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite;
- gestire in economia le risorse finanziarie;
- qualora l'evento non possa essere fronteggiato con le risorse a disposizione del Comune (*eventi tipo "B" e "C"*), chiedere al Prefetto e al Presidente della Regione Veneto, *anche per il tramite della Provincia*, l'intervento di ulteriori forze e strutture.

**Durante le emergenze di tipo B** (*quando altri Enti competenti, cioè Prefettura, Regione e Provincia hanno specifiche responsabilità di direzione e coordinamento delle attività di gestione emergenza*), il Sindaco dovrà:

- attuare i provvedimenti minimi già elencati per le emergenze "A";
- coordinarsi a Prefetto e Presidente della Regione Veneto, *anche per il tramite della Provincia*, per instradare i soccorsi nel territorio comunale;
- informare la Popolazione in ordine all'evolversi dell'evento emergenziale, sentito il Prefetto e la Provincia, per divulgare le misure adottate e impedire dannose voci incontrollate.

**Durante le emergenze di tipo C** (*quando saranno coinvolte anche le strutture centrali dello Stato*) il Sindaco, oltre che i provvedimenti minimi elencati, dovrà:

- coordinarsi al Presidente della Regione (*attraverso la struttura regionale di Protezione Civile*) e/o il DPC attraverso la DICOMAC (*se costituita*), per instradare le azioni di soccorso sul territorio comunale/intercomunale.

Per quanto riguarda l'ordine e la sicurezza pubblica, la competenza è di concerto con il Prefetto, al quale andranno immediatamente comunicati eventuali provvedimenti attivati per la tutela della pubblica incolumità.

<b>Evento di tipo A (locale)</b>	<b>Evento di tipo B (importante)</b>	<b>Evento di tipo C (catastrofe)</b>
Gestione in economia	Gestione in economia (nella prima fase)	Gestione in economia (nella prima fase)
Volontariato	Volontariato	Volontariato
Strutture e risorse locali	Strutture e risorse locali Intervento sussidiario di altri Enti e organi	Mezzi, risorse e strutture di carattere straordinario sia locali che di provenienza esterna sussidiaria

## 1.5. QUALI SONO LE RESPONSABILITA' DEL SINDACO?

Il Sindaco è:		
1 - Autorità Comunale	2 - Capo dell'Amministrazione	3 - Ufficiale di Governo
<p>Effettua i primi interventi urgenti e di soccorso.</p> <p>Emana atti Ordinatori finalizzati alla Prot. Civile.</p> <p>Emana provvedimenti contingibili e urgenti per emergenze sanitarie e d'igiene pubblica (art. 50 TUEL)</p> <p>Informa la Popolazione.</p>	<p>Assicura un servizio comunale indispensabile di Protezione Civile, secondo una programmazione vincolata al procedimento amministrativo.</p> <p>Svolge le funzioni e i compiti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 1/2018.</p> <p>Emana atti di rilevanza locale.</p>	<p>Assicura l'erogazione dei servizi indispensabili di competenza Statale.</p> <p>Emana provvedimenti contingibili e urgenti per motivi di Pubblica Incolumità (art. 54 TUEL).</p> <p>Informa il Prefetto.</p>

Nell'imminenza o al verificarsi di un'emergenza il Sindaco:

- 1) prende atto che, nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile, l'attivazione del COC (*Centro Operativo Comunale*) è **obbligatoria**. Il Piano stabilisce anche le modalità di raccordo tra Centro Operativo Comunale/Intercomunale, Centro Operativo Misto, Centro Coordinamento Soccorsi e Sala Operativa Regionale;
- 2) dà immediata comunicazione della situazione a Provincia, Prefettura e Regione, mantenendole informate circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi fino alla conclusione dell'emergenza;
- 3) interviene secondo quanto previsto dal Piano di Protezione Civile, avvalendosi del locale Volontariato di P.C., *qualora presente e disponibile*, ed eventualmente di altre Associazioni convenzionate iscritte nell'Elenco territoriale del Volontariato di P.C., nonché delle risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, adottando le misure e i provvedimenti di sua competenza;
- 4) dispone gli opportuni interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza;
- 5) cura i contatti con le Comunità di riferimento, con il Distretto, la Provincia, le articolazioni delle Amministrazioni statali e regionali e con ogni altra Autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La Polizia Locale collabora per quanto di sua competenza;
- 6) conviene sul fatto che, se necessario, strutture operative della Protezione Civile della Provincia e della Regione possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dal COREM;
- 7) può farsi supportare dai Coordinatori (*Comunale e Distrettuale*) del Volontariato per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare la situazione, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione;
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze (*p.es. eventi a Rilevante Impatto Locale*) può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'Amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7);

- 9) se per la gestione dell'emergenza si avvale di Organizzazioni di Volontariato comunali o convenzionate con il Comune, e comunque iscritte nell'Elenco Territoriale del Volontariato, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli interventi specialistici a esse affidati;
- 10) per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei Vigili del Fuoco rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso in capo al corpo dei VVF (se attivati nel corso di un'emergenza di PC);
- 11) se interessato da una Dichiarazione di Stato di Emergenza emanato dal Presidente della Regione, rende noto con tempestività il fatto alle popolazioni locali mediante avvisi esposti e con altri mezzi adeguati all'urgenza;
- 12) se interessato da emergenze di estensione intercomunale, provinciale o regionale, concorre alla loro gestione, realizzando in ambito locale attività, interventi di soccorso pubblico e assistenza tecnica e logistica alle popolazioni, concordandone preventivamente finalità e caratteristiche con Prefettura, Provincia e Regione;
- 13) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza danneggiati a seguito delle catastrofi, e la riparazione delle strutture a essi funzionali.

**- Riferimenti Normativi: le competenze del Sindaco:**

Stralcio Normativa nazionale in materia di Protezione Civile:

Il Sindaco è Autorità Territoriale di Protezione Civile  
Artt. 6 e 12 del D.Lgs. 1/2018 - "Codice della Protezione Civile"

5. Il Sindaco [...], per finalità di Protezione Civile è responsabile, altresì:
  - a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n°267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
  - b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla Popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
  - c) del coordinamento delle attività di assistenza alla Popolazione colpita nel proprio territorio... , che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) c).
6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative

*regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla Popolazione.*

#### Il Sindaco è Autorità Sanitaria (art. 32 della L. 833/1978)

Il Sindaco vigila sulla salute pubblica: in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere locale può adottare **ordinanze contingibili e urgenti**.

In casi di maggior rilevanza l'adozione dei provvedimenti d'urgenza (*compresa la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza*) spetta allo Stato o alle Regioni, in ragione dell'interessamento di più ambiti territoriali.

Le funzioni di controllo riguardano: prodotti alimentari, inquinamenti ambientali, epidemie (umane e animali). In particolare può agire ai sensi degli:

- art. 4 del D.L. 18.06.1986 n°282: *adozione di provvedimenti cautelari per la tutela della salute pubblica, con sospensione della produzione e della vendita di alimenti o bevande che risultino pericolosi per la salute;*
- Art. 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n°236 artt. 4 e 5 del D.Lgs. 2.2.2001 n°31: *divieto di potabilità delle acque destinate al consumo umano in caso di episodi di inquinamento;*
- art. 13 del D.Lgs. 5.2.1997 n°22 e art. 191 del D.Lgs. 3.4.2006 n°152: *ricorso a forme speciali di smaltimento di rifiuti in caso di comprovata necessità.*

#### Il Sindaco è Autorità locale di Pubblica Sicurezza (art. 1 del R.D. 773/1931)

Al di fuori dello stato di emergenza, nei Comuni dove manca il capo dell'ufficio di Pubblica Sicurezza, il Sindaco, come Ufficiale di Governo rappresentante dello Stato, può adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei Cittadini (*art. 54 del D.Lgs. 267/2000*).

L'ambito di applicazione di tale potere a scala comunale è limitato alle materie di sanità pubblica, igiene, edilizia e polizia. In dettaglio il Sindaco:

- sovrintende all'emanazione degli atti di ordine e sicurezza pubblica;
- adotta provvedimenti (*Ordinanze Contingibili e Urgenti*) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;
- in casi di emergenza connessa con il traffico o con l'inquinamento atmosferico/acustico, oppure quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza o per motivi di sicurezza urbana, il Sindaco può anche modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili

territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio.

- vigila su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto;
- nel caso occorra evacuare la Popolazione, trattandosi di aspetti legati all'ordine e sicurezza pubblica, **l'ordine di evacuazione della Popolazione è di concerto con il Prefetto.**

Il Sindaco è Responsabile dell'informazione alla Popolazione  
(art. 12 della L. 265/1999)

Il Sindaco ha il dovere di informare la Popolazione su situazioni di pericolo per catastrofi naturali. Stesso dovere anche per quanto attiene ai pericoli di incidenti industriali rilevanti, ai sensi del Decreto Legislativo n° 105 del 26 aprile 2015 (*Seveso III*) e art. 42 Legge Regionale n° 44 del 26 aprile 2000.

**Si tratta di un compito importante**, più di quanto appaia in prima lettura perché comprende anche la formazione della Popolazione "*in tempo di pace*". Competono al Sindaco le attività di:

- **Previsione e Prevenzione:** la formazione diventa responsabilizzazione dei Cittadini, e quindi "autoprotezione", da attuarsi mediante la distribuzione di opuscoli informativi, effettuando incontri con la Popolazione e le scuole, predisponendo segnaletica (*anche interattiva*) di supporto alla gestione dell'emergenza, predisponendo una sezione del sito Internet comunale o sui *Social Network*, *eventualmente* stipulando accordi con radio e TV locali, *etc.*;
- durante l'**Emergenza:** deve informare la Popolazione in ordine al sopraggiungere dell'evento emergenziale e al suo evolversi;
- nelle emergenze di tipo "**B**" e "**C**": deve comunicare le necessità e le esigenze della Popolazione agli Enti e Organismi sovraordinati;
- in sede di autotutela nei confronti delle responsabilità civile e penale del Sindaco e dei suoi delegati;
- l'attività informativa è anche strumento di autovalutazione dell'efficacia del Piano.

## - Responsabilità Civili e Penali in Protezione Civile

Il forte ruolo del Sindaco implica l'impossibilità di delegare a terzi il "processo decisorio", quale potrebbe essere ad esempio l'evacuazione della Popolazione da un centro abitato, l'ordinanza contingibile e urgente prevista dall'art. 54 del D.Lgs. 267/00 per motivi impellenti di pubblica incolumità (*solo in caso di assenza o impedimento del Sindaco la potrà firmare il suo delegato, non per opzione*), così come la gestione emergenziale delle prime ore dal disastro prevista dall'articolo 15 punto 5 comma a) del D.Lgs. 1/2018 svolta in qualità di "**Autorità comunale**", fino all'informazione alla Popolazione in emergenza prevista dall'articolo 12 della L.265/99.

Questi poteri richiedono certamente collaborazione e consulenza corresponsabile di altre figure, ma la responsabilità Penale, Civile e Amministrativa non è riversabile su organi e soggetti diversi dal Sindaco.

In via generale e non esaustiva gli articoli del Codice Penale di interesse del Sindaco in Protezione Civile sono:

### Art. 51 c.p.

#### Esercizio di un diritto o adempimento di un dovere

L'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica Autorità, esclude la punibilità. Se un fatto costituente reato e' commesso per ordine dell'Autorità, del reato risponde il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine. Risponde del reato altresì chi ha eseguito l'ordine, salvo che, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo. Non e' punibile chi esegue l'ordine illegittimo, quando la legge non gli consente alcun sindacato sulla legittimità dell'ordine.

### Art. 54 c.p.

#### Stato di necessità

Non e' punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo.

Questa disposizione non si applica a chi ha un particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo. La disposizione della prima parte di questo articolo si applica anche se lo stato di necessità e' determinato dall'altrui minaccia; ma, in tal caso, del fatto commesso dalla persona minacciata risponde chi l'ha costretta a commetterlo.

### Art. 328 c.p.

#### Rifiuto o omissione di atti d'ufficio

Rifiutare indebitamente un atto del proprio ufficio che deve essere compiuto senza ritardo.

### Art. 449 c.p.

#### Disastro colposo

Chiunque, a causa della sua azione, causa per colpa un incendio, una frana, un crollo, un'inondazione, ecc.

### Art. 40 c. 2 c.p.

#### Reati Omissivi

Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

## **- Obblighi del Sindaco in materia di sicurezza dei propri Collaboratori**

La Normativa in tema di sicurezza nelle attività di Protezione Civile è rappresentata da:

- **Decreto Legislativo 09/04/2008, n°81 e ss.mm.ii.** in materia di SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO;
- **Decreto Ministeriale 13/04/2011, attuativo in Protezione Civile del D. Lgs. n°81;**
- **Decreto del Capo Dipartimento della PCM 12/01/2012 “Intesa tra il DPC e le Regioni e Province Autonome sulla definizione delle modalità dello svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria”;**
- **Decreto del Capo Dipartimento della PCM 25/11/2013 “aggiornamento degli indirizzi per il controllo sanitari”.**
- **Cap.V° del D.Lgs. n° 1/2018 e ss.mm.ii. (da art.33 ad art.42).**

In particolare è il D.M. 13/04/2011 che si propone di tutelare salute e sicurezza dei Volontari di Protezione Civile nel perseguimento degli obiettivi del Servizio Nazionale di PC.

Nell'art. 2 del D.M. si stabilisce il principio secondo il quale le norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro contenute nel D. Lgs. 81/2008 sono applicate ai Volontari di Protezione Civile, tenendo però conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti.

Le attività delle Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile si svolgono infatti in contesti caratterizzati da **urgenza, emergenza e imprevedibilità.**

L'Organizzazione di Volontariato deve quindi dotarsi di criteri operativi idonei e di strumenti atti a tutelare, in primo luogo, la salute dei Volontari. Si equipara il Volontario di Protezione Civile al lavoratore, e il “preposto” (*Sindaco, Dirigente o Presidente di Associazione*) ha l'obbligo di:

- dotare il Volontario di sistemi di **Protezione Individuale (DPI)**;
- sottoporre il Volontario a “**controllo sanitario**” (*controllo che potrà essere assicurato dalle componenti mediche interne delle organizzazioni, ove presenti, oppure mediante accordi tra organizzazioni, o dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale pubbliche o private accreditate, art. 4, comma 1 e art. 5*);
- impartire agli iscritti idonea **formazione, informazione e addestramento.**

Risultano escluse dal D.M. 13/04/2011 le **attività addestrative, di esercitazione e quelle connesse a eventi programmati**, *quali quelli a Rilevante Impatto Locale (fiere, concerti, processioni religiose etc.), poiché non si svolgono in contesti di urgenza, emergenza e imprevedibilità.*

**Questi eventi pubblici “non emergenziali” saranno da valutare caso per caso, con predisposizione di opportuno Piano di Sicurezza da parte della struttura comunale.**

- Qual è il soggetto responsabile del Volontariato?

L'art. 3 del D.M. individua il principale destinatario degli obblighi e delle prescrizioni da osservarsi per la tutela della sicurezza e della salute dei Volontari in quel soggetto che detiene di norma il potere decisionale e di spesa in ordine al compimento di tutti gli atti necessari all'attività. Tale soggetto s'individua nel legale rappresentante dell'Organizzazione, o "Preposto". Se l'Ente non è dotato di Dirigenti (*soggetti dotati di capacità di spesa*), è il Sindaco.

Anche nel caso di Organizzazioni di Protezione Civile il cui capitolo di bilancio è in capo all'Ente sovraordinato, il legale rappresentate sarà sempre il Sindaco, o il Dirigente qualora presente.

Se nelle Organizzazioni di Volontariato il concreto ed effettivo potere decisionale e di spesa fosse esercitato da persona diversa dal formale legale rappresentante dell'Organizzazione (*nella fattispecie, il Dirigente responsabile*), questo soggetto si aggiunge al legale rappresentante quale obbligato all'osservanza delle prescrizioni in materia di tutela delle condizioni di sicurezza e salute dell'attività dei Volontari, come sancite dall'art. 4 del DM, quali: "*Obblighi delle Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile*".

Obblighi del Sindaco nei confronti del personale Volontario

1. Le Organizzazioni curano che il Volontario attivato nell'ambito degli scenari di rischio di Protezione Civile individuati, e sulla base dei compiti da lui svolti, riceva formazione, informazione e addestramento, nonché sia sottoposto al controllo sanitario, anche in collaborazione con i competenti Servizi Regionali, nel rispetto dei principi di cui alla Normativa sulla Privacy (*Regolamento UE n°679/2016 - GDPR*) fatto salvo quanto specificato in materia di sorveglianza sanitaria.

Il controllo sanitario potrà essere assicurato, ove presenti, dalle componenti mediche interne delle Organizzazioni, o mediante accordi tra Organizzazioni, oppure dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale pubbliche o private accreditate.

2. Le Organizzazioni curano che il Volontario attivato nell'ambito degli scenari di rischio di Protezione Civile individuati, e sulla base dei compiti a lui assegnati, sia dotato di attrezzature e DPI idonei per lo specifico impiego, e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni del fabbricante.

3. Le sedi delle Organizzazioni (*salvo i casi in cui nelle medesime si svolga un'attività lavorativa*), nonché i luoghi di esercitazione, di formazione e di intervento dei Volontari di Protezione Civile, non sono considerati luoghi di lavoro.

## 1.6. AUTOVALUTAZIONE DEL GRADO DI EFFICACIA DEL PIANO

Rispondendo a questo questionario (tratto da E. Galanti, IL METODO AUGUSTUS - DPC 1997) il Sindaco valuterà il grado di preparazione del proprio Comune all'emergenza:

<b>AUTOVALUTAZIONE EFFICACIA ORGANIZZAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>SI/NO</b>
Ho dei collaboratori che hanno ricevuto una formazione adeguata in materia di Protezione Civile, e che sono eventualmente reperibili?	
Il Piano è stato formalmente accettato dai responsabili delle strutture operative che dovranno intervenire durante l'emergenza, oppure essi, durante un'effettiva emergenza, si riterranno svincolati da ogni impegno?	
Il Piano prevede una catena di comando in caso di indisponibilità del primo referente?	
Ho un costante rapporto con i Sindaci dei Comuni limitrofi?	
Il Piano è conosciuto dalla Cittadinanza, dai Funzionari che saranno coinvolti e dai Volontari, o serve solo a riempire il fondo di qualche cassetto?	
Ho attivato contatti diretti con le altre Autorità di Protezione Civile ( <i>Prefetto, Presidente Provincia, Presidente Regione</i> )?	
Ho un contatto diretto con i referenti di zona dei principali Servizi Territoriali? ( <i>Acquedotto, Genio Civile, Consorzio di Bonifica, ENEL, Gas, ARPAV, AIB etc.</i> )	
E' previsto dal Piano un responsabile ufficiale dell'informazione oppure, durante l'emergenza, ogni funzionario si sentirà autorizzato a dire la sua?	
Ho divulgato alla Cittadinanza le informazioni base del Piano, necessarie per affrontare autonomamente situazioni che potrebbero coinvolgerla?	
Ho attivato canali di comunicazione di emergenza verso la Cittadinanza?	
Il Piano è stato "rodato" da un'esercitazione, o il tutto si è risolto in uno show realizzato a uso dei mass-media?	
Esiste qualche Autorità pubblica che ha verificato il Piano di emergenza?	
Da quanto tempo il Piano non è stato aggiornato?	

## 1.7. **NORMATIVA DI SETTORE**

### - **Normativa Comunitaria**

Decisione N. 1313/2013/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO su un meccanismo unionale di Protezione Civile.

### - **Normativa Nazionale**

Decreto Ministeriale del 28/05/1993 - Tra i servizi indispensabili dei Comuni rientra anche la Protezione Civile, intesa non solo come soccorso, ma come prevenzione.

Legge n°265 del 03/08/1999 - Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti locali. Il Sindaco ha il dovere di informare la Popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali

Legge n° 353 del 21/11/2000 - Legge-quadro in materia di incendi boschivi.

Legge n° 401 del 09/11/2001 - Conversione in legge DL n° 343/2001, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile.

Decreto 02/03/2002 Presidente del Consiglio dei Ministri: Costituzione del Comitato operativo della Protezione Civile.

Decreto 12/04/2002 Presidente Consiglio dei Ministri - Costituzione delle Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

OPCM n° 3274 del 20/03/2003: primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004: indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico (CFD).

Direttiva PCM 03/12/2008: indirizzi per la gestione delle emergenze (“Direttiva Sistema”).

D. Lgs. n° 49 del 2010 - recepimento Direttiva “Alluvioni” 2007/60/CE, che istituisce i distretti idrografici e i “PGRA” - Piani Gestione rischio Alluvioni.

OPCM n° 4007 del 29/02/2012 - Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico - Studi di Microzonazione sismica - studio delle CLE (Condizioni Limite per l’Emergenza). Le CLE indicano le condizioni per cui un insediamento urbano, nonostante i danni subiti, conserva comunque l’operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l’emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Legge n° 100 del 12/07/2012 (abrogata in parte dal D. Lgs. n° 1/2018) - Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 15/05/2012, n° 59, recante “disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile”. Il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni e provvede agli interventi necessari.

Legge “Delrio” n° 56 del 07/04/2014 - “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”. - art. 1 comma 112 (Unioni di Comuni).

Nota DPC n° 1099 del 31/03/2015 “Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”.

D. Lgs. n° 105 del 26/06/2015 “Seveso Ter” - Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016 - Attuazione della Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - Indicazioni operative per l’omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative Fasi Operative per rischio meteo-idro.

Decreto Ministeriale n° 65 del 07/03/2017: Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni, e relativi allegati (sismabonus).

D. Lgs. n° 1 del 02/01/2018 - “Codice della Protezione Civile”.

Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 06/08/2018 - Precisazioni sull’impiego in manifestazioni del Volontariato Comunale di Protezione Civile.

Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 25/01/2019 - Modalità e termini di richiesta e fruizione del rimborso, ai datori di lavoro, per le giornate di assenza del dipendente che abbia prestato attività di volontariato per la protezione civile, ai sensi dell’art. 39 del D.Lgs. n° 1/2018 (ex art. articolo 9, comma 5, D.P.R. 194/2001).

D. Lgs. n° 4 del 06/02/2020 - “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n° 1/2018, «Codice della Protezione Civile».

Direttiva 30/04/2021 Presidente Consiglio dei Ministri: Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione civile ai diversi livelli territoriali (G.U. n° 160 del 6/7/21).

## - Normativa Regionale

- DGRV N° 573 del 10/03/2003 - Linee guida per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza.
- DGRV N° 3940 del 10/02/2004 - Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale
- DGRV N° 273 del 04/02/2005 - Programma regionale di Previsione e Prevenzione Rischio Idraulico - Progetto "GEMMA": Gestione delle Emergenze, Monitoraggio e Manutenzione degli Alvei.
- DGRV N° 3437 del 15/11/2005 - Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza. Specifiche e integrazioni alla DGRV 3940/2004.
- DGRV N° 1422 del 16/05/2006 - Incentivo ai Comuni per la realizzazione dei "Piani comunali di Protezione Civile".
- DGRV N° 1575 del 17/06/2008 - Linee guida per l'informatizzazione e lo scambio dati in materia di Protezione Civile.
- PTRC - Piano Regionale Territoriale di Coordinamento 2009 - Norme Tecniche - Art. 35 Edifici Strategici e Aree di Emergenza nella pianificazione urbanistica.
- DGRV N° 3315 del 21/12/2010 - Aggiornamento Linee guida per l'informatizzazione e lo scambio dati in materia di Protezione Civile.
- DGRV N° 1373 del 28/07/2014 - Nuove modalità operative del Centro funzionale decentrato.
- D.C.R. N° 59 del 08/05/2018 - analisi del rischio relativo al Piano Regionale Antincendi Boschivi.
- DGRV N° 1875 del 17/12/2019 Aggiornamento modalità del CFD - nuove soglie idrometriche.
- DGRV N° 244 del 09/03/2021 - Aggiornamento elenco zone sismiche del Veneto.
- DGRV N° 273 del 22/03/2022 - attivazione di un Osservatorio dei Cittadini sulle Acque (CO), per incrementare i canali di comunicazione in preparazione e durante gli eventi alluvionali.
- LEGGE REGIONALE N° 13 del 01/06/2022 - Disciplina delle attività di Protezione Civile**
- DGRV N° 869 del 19/07/2022 - Aggiornamento modalità di funzionamento del CFD Veneto.
- DGRV N° 545 del 09/05/2023: Adozione documento relativo all'aggiornamento del "Programma di soccorso sismico nazionale" di cui alla DGRV 1753/2017 - documento regionale e database GIS;
- DGRV N° 1668 del 29/12/2023 - Utilizzo della modellistica idrologica-idraulica dei fenomeni di piena sviluppata dall'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (DAO).
- DGRV N° 381 del 09/04/2024 - Aggiornamento delle modalità di funzionamento del CFD Regione del Veneto inerenti le modalità di allertamento tramite PEC.

## - Compiti delle Province - gli Ambiti

La recente Normativa nazionale e conseguentemente regionale prevede di elaborare e adottare Piani di Protezione Civile di Ambito Territoriale Organizzativo Ottimale (ATOO). In attuazione di ciò i previgenti COM saranno sostituiti dai CCA, o "Centri di Coordinamento di Ambito".

Secondo la L.R. n°13/22, art. 4, alle Province (o alla città Metropolitana di Venezia) sono attribuite rilevanti compiti organizzativi:

- Coordinamento del Volontariato per le attività di previsione, prevenzione e informazione - commi "a, b & c";
- verifica della conformità dei Piani comunali e intercomunali - comma "e";
- supporto operativo ai Comuni in emergenza, ove possibile - comma "h";
- partecipazione alle strutture associate o "poli di protezione civile" (art. 7);
- istituzione della Consulta provinciale del Volontariato di Protezione Civile.

In attuazione della LR 13/22 art. 20, presso le Province potranno infine essere organizzate e rafforzate le Sale Operative Decentrate (SOD), destinate alla gestione territoriale delle emergenze.

## 1.8. QUANDO E COME AGGIORNARE QUESTO PIANO?

### - Periodicità di aggiornamento

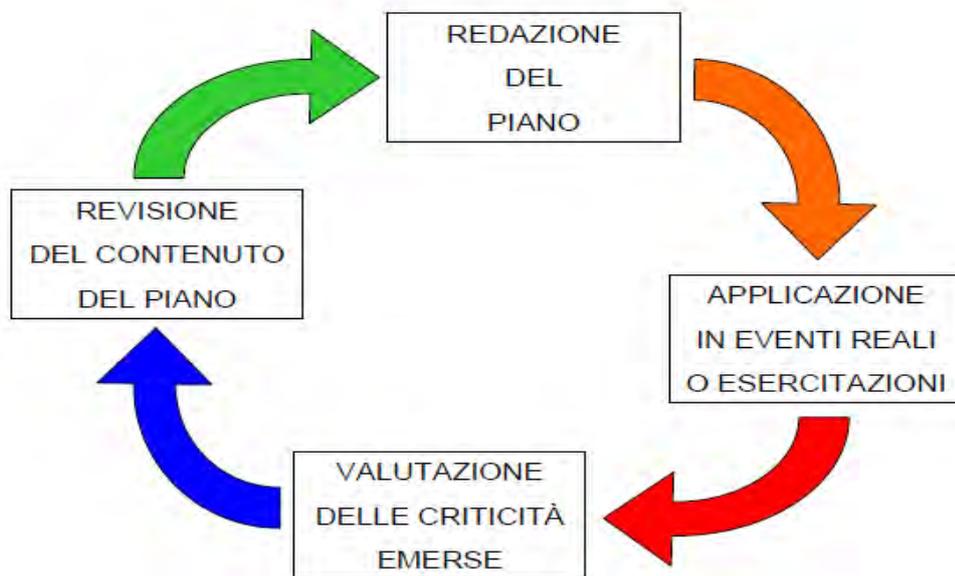
Il Piano è un documento a struttura dinamica, approvato in Consiglio Comunale e soggetto ad aggiornamento periodico.

La Deliberazione di approvazione disciplina i meccanismi per la sua revisione periodica, rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa (*art. 12 comma 4 del D.Lgs. 1/2018*).

L'aggiornamento può essere:

- 1) **NON SOSTANZIALE** (*variazioni organigramma o dell'assetto amministrativo, nuove dotazioni tecniche, nuove ditte convenzionate, esercitazioni, etc.*). Le modifiche vanno comunicate a tutti i soggetti cui era stato consegnato (*vedi "REGISTRO DI DISTRIBUZIONE"*);
- 2) **SOSTANZIALE** (*variazioni rilevanti nell'assetto urbanistico del territorio; nuove infrastrutture idrauliche o stradali; rilevanti modifiche degli scenari di rischio, etc.*): si procederà come in 1); però il Piano dovrà essere sottoposto a nuova approvazione Consiliare.

Il Piano va quindi aggiornato ogni volta che cambia la struttura amministrativa e/o l'assetto territoriale comunale/intercomunale, oppure a seguito di criticità emerse durante esercitazioni: l'aggiornamento è la principale attività "*in tempo di pace*" del Servizio di Protezione Civile, secondo lo schema:



### - Modalità di aggiornamento

Il Responsabile del Piano è il Sindaco. Il Funzionario affidatario (RCPC), compatibilmente con il tempo e le risorse a disposizione e le altre mansioni a lui attribuite, dovrà:

ARRE (PD)	REV. 1 - anno 2024	COMPETENZE	PAGINA 1. 18
-----------	--------------------	------------	--------------

- a) informare il Sindaco circa la necessità di aggiornare il Piano;
- b) aggiornare le schede cartacee, le cartografie e la parte informatica;
- c) una volta modificato, trasmettere gli aggiornamenti ai soggetti cui è stato precedentemente consegnato (vedi "REGISTRO DI DISTRIBUZIONE"), accompagnato da copia dell'Atto approvativo (*Delibera di Giunta/Determina se "non sostanziale"; Delibera di Consiglio se "sostanziale"*);
- d) sottoporre al Sindaco un programma di formazione e conoscenza rivolto ai Dipendenti, al Volontariato e ai Cittadini.

SEZIONE PIANO	COSA AGGIORNARE	DOVE AGGIORNARE	REFERENTI
0 PREMESSA	<i>Date ed estremi degli aggiornamenti</i>	<u>tabella</u> "Atti di Approvazione" <u>tabella</u> "registro di distribuzione"	Funziario affidatario (cfr. 4-RISORSE)
I INTRODUZIONE	<i>Nuove Normative e Circolari</i>	<u>testo</u> in p0101010_Relazione parte pubblica	Funziario affidatario
2 TERRITORIO	<i>Modifiche alla demografia e ai servizi come scuole, strade, idrografia, aziende sensibili, allevamenti etc.</i>	<u>testo</u> in p0101010_Relazione parte pubblica e parte riservata; <u>Db GIS (shp)</u> - <u>Cartografia (pdf)</u>	Funziario affidatario, con Anagrafe e Uffici Tecnici
3 SCENARI DI RISCHIO	<i>Descrizione e valutazione impatti - misure minime</i>	<u>testo</u> in p0101010_Relazione <u>DB</u> p0201_Scenari_di_rischio (shape) <u>Cartografia (pdf)</u>	Funziario affidatario con Uffici Tecnici
4 RISORSE ed ELENCHI	<i>Componenti COC, Referenti di Funzione Augustus, nomi referenti comunali, rappresentanti Volontariato, riferimenti dei servizi base, professionisti e aziende convenzionate. Elenco associazioni presenti sul territorio. Nuovi mezzi a disposizione.</i>	<u>testo</u> in p0101010_Relazione parte riservata e <u>allegati</u> "schede" <u>rubrica numeri emergenza</u> in p0101010_Relazione parte riservata <u>matrici POS</u> - procedure di emergenza (file pdf); <u>struttura GIS</u> (file shape)	Funziario affidatario, affiancato da Volontari, Uff. Segreteria e Uffici Tecnici
4 EDIFICI SENSIBILI	<i>Elenco, ubicazione e caratteristiche. Miglioramenti sismici.</i>	<u>testo</u> in p0101010_Relazione <u>DB</u> p0104_Edifici strategici <u>DB</u> p0106_Edifici rilevanti <u>DB</u> p0201011_Sisma (file shape) <u>Cartografia (pdf)</u>	Funziario affidatario con Uffici Tecnici
4 VOLONTARI	<i>Nominativi incarichi, competenze, dotazioni</i>	<u>testo</u> in p0101010_Relazione <u>DB</u> p0109011_OrgVolontariato	Funziario affidatario, sentito il Coordinatore di Protezione Civile
4 RISORSE ATTIVE	<i>Elenco dotazioni e caratteristiche mezzi</i>	<u>testo</u> in p0101010_Relazione <u>DB</u> elenchi p0109033_Materiali e p0109063_MezziAutomotoveicoli	Funziario affidatario con Uffici Tecnici
4 ELENCO TELEFONICO	<i>Nominativi e Funzioni attribuite</i>	<u>testo</u> in p0101010_Relazione e <u>tabella-rubrica</u> allegata	Funziario affidatario del Piano con Segreteria
5 PROCEDURE	<i>Nominativi e mansioni. Variazione scenari di rischio</i>	<u>testo</u> in p0101010_Relazione p0301: <u>schede</u> Procedure di Emergenza (file pdf)	Funziario affidatario del Piano, Volontari, Uffici competenti

## 1.9. FONTI DEI DATI

### - Bibliografia di riferimento

- Elvezio Galanti: “*Il metodo Augustus*” - DPC INFORMA - Periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile - Numero 4 Maggio-Giugno 1997
- Cipolla F., Sebastiani C. (1998) - Linee guida per la predisposizione del Piano comunale di Protezione Civile per rischio idrogeologico. CNR-GNDICI, Pubblicazione n. 1890
- LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE (DGRV N° 573 del 10/03/2003)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip.<sup>to</sup> della Protezione Civile (2007) Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile
- Regione Lombardia (2007): Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti locali (L.R. 16/2004 - art. 7, comma 11)
- Provincia Autonoma di Bolzano (2009) - Direttive per la redazione dei PPCC (*Piani Comunali*)
- Sukan, Peruzza (2011) “*Distretti Sismici del Veneto*” (Boll. di Geofisica, OGS Trieste)
- Lorenzo Alessandrini - Dip.<sup>to</sup> Nazionale di Protezione Civile - (2012) “*Il ruolo del Sindaco: competenze e strumenti*”;
- Regione Lazio (2014) - Delibera Giunta Regionale n° 363 del 17/06/2014: Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile
- Corradi, Salvucci, Vitale - ISTAT (2014): Analisi della vulnerabilità sismica dell’edificato italiano
- ANCI Veneto (2017) - “*L’organizzazione della Protezione Civile in ambito comunale*”
- CNR-IRPI Torino (2017) - “*Eventi di piena e frana in Italia settentrionale nel periodo 2005-2016*”
- Regione Emilia-Romagna - DGR N° 1439/2018 “*Indirizzi per la predisposizione dei PCPC*”
- Dipartimento di Protezione Civile - 06/11/2018 “*Linee guida per l’impiego del volontariato*”
- Roberto Pizzi, 2021: “*Il Servizio Nazionale della Protezione Civile*”

### - Fonti per l’aggiornamento

Per la compilazione del Piano sono state utilizzate diverse fonti di dati, alle quali si potrà far riferimento anche per i futuri aggiornamenti:

Tipo di dato	Fonte
Servizio online “ <i>catasto</i> ” dell’Agenzia del Territorio	<a href="https://geoportale.cartografia.agenziaentrate.gov.it/age-inspire/srv/ita/catalog.search#/home?pg=homegeopoimap">https://geoportale.cartografia.agenziaentrate.gov.it/age-inspire/srv/ita/catalog.search#/home?pg=homegeopoimap</a>
Pianificazione Regionale, dati ambientali e cartografia	<a href="https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/pianificazione">https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/pianificazione</a>
Dati demografico-urbanistici	PRG/PAT Comunale - Uffici Comunali
Allevamenti Zootecnici	Servizi Veterinari ULSS
Elenco Imprese e Attività	CCIAA - Classificazioni ATECO - <a href="http://www.istat.it/it/archivio/17888">www.istat.it/it/archivio/17888</a>
Rischio industriale	<a href="http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/rischio-industriale">http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/rischio-industriale</a> <a href="http://geomap.arpa.veneto.it/layers/geonode%3Av_siticatasto">http://geomap.arpa.veneto.it/layers/geonode%3Av_siticatasto</a>
Dati storici alluvioni	<a href="http://wwwdb.gndci.cnr.it/php2/avi/catalogo_p_comune.php">http://wwwdb.gndci.cnr.it/php2/avi/catalogo_p_comune.php</a> <a href="http://sici.irpi.cnr.it/">http://sici.irpi.cnr.it/</a>
Rischio Idraulico e geologico	<a href="http://sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38">sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38</a>
Dati ambientali e Scuole	<a href="http://www.pcn.minambiente.it/mattm/">http://www.pcn.minambiente.it/mattm/</a> <a href="https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/">https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/</a>
Reti di distribuzione Luce, Gas, Acquedotto	Regione - Enti gestori
Pericolosità da allagamento	Piano Consortile di Bonifica e Tutela del Territorio ( <i>PGBTT</i> )
Fulminazioni per km <sup>2</sup>	Densità ceraunica - Reti di localizzazione fulmini <a href="https://mycatalogo.ceinorme.it/software/item/00M000224?sso=y">https://mycatalogo.ceinorme.it/software/item/00M000224?sso=y</a>
Sensibilità del territorio	Relazioni da Ufficio Tecnico Comunale e dal Volontariato di P.C.
Popolazione esposta a Rischi	<a href="http://gisportal.istat.it/mapparischi/">http://gisportal.istat.it/mapparischi/</a>
Raccolta link informativi:	<a href="http://www.adgeo.it/linkprotciv.html">http://www.adgeo.it/linkprotciv.html</a>

## 1.10. GLOSSARIO DI PAROLE CHIAVE IN PROTEZIONE CIVILE

**Augustus:** metodo organizzativo per gestire l'emergenza che si basa sulla ripartizione preventiva dei compiti che saranno da svolgere ("Funzioni"), e loro affidamento a personale (*dipendente e/o volontario*) che normalmente svolge altre attività.

**Aree di emergenza:** aree destinate, in emergenza, a uso di Protezione Civile. In dettaglio: **Aree di attesa (A)** - luoghi di prima accoglienza e ricongiungimento dei nuclei famigliari immediatamente dopo l'evento, e per un periodo breve, *non superiore alle 12÷24 ore*. **Aree di ricovero (R)** - luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture dove alloggiare la Popolazione colpita. **Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse (S)** - centri di raccolta degli operatori e dei mezzi per il soccorso della Popolazione ("campi-base").

**Alluvione/Allagamento:** l'ALLUVIONE è causata dalla fuoriuscita di acqua e detriti dall'alveo fluviale a seguito di rotta arginale o sormonto. L'ALLAGAMENTO, di solito di breve durata e più limitato come area, è causato dal ritardo di smaltimento delle acque di pioggia da parte della rete secondaria di fossi e canali.

**PRECURSORI:** la piena del fiume si monitora efficacemente anche via web grazie a punti di misura chiamati IDROMETRI, con scale di riferimento che partono dal livello "ZERO" locale convenzionale fissato dal Genio Civile (*non è la quota zero sul livello del mare*), oppure su aste graduate installate su ponti, pilastri o semplici picchetti di legno lato fiume, che potranno essere letti in condizioni di sicurezza da operatori addestrati.

la PIENA del fiume può essere ORDINARIA, STRAORDINARIA o ECCEZIONALE in funzione della magnitudo dell'evento atteso. Quando la piena è rubricabile come STRAORDINARIA o ECCEZIONALE sono attesi nel corso d'acqua livelli elevati o molto elevati.

Gli ALLAGAMENTI invece accadono con scarsissimo preavviso di tempo, pertanto poco utile il monitoraggio. La difesa principale è la prevenzione (*spurgo fossi pubblici e privati, tombini, sottopassi stradali, caditoie ostruite da foglie etc.*).

**Argine:** rilevato in terra con funzione di contenimento acque. È "in frodo" quando lambisce direttamente il corso d'acqua, e "con golena" quando c'è uno spazio interno all'argine soggetto a inondazione periodica. Sinonimi di golena: **Piarda-Restara-Marezana**. Argine in CORONELLA: nuovo argine costruito a campagna per la sigillatura di una rotta. La ROTTA arginale avviene: per SORMONTO quando la piena lo scavalca; per CORROSIONE quando la corrente lo erode dal basso (*se in frodo*); per SFIANCAMENTO quando la piena si apre un varco per imbibizione o per debolezza da tane di animali; per FONTANAZZO (*pericolosa!*) quando dal lato campagna avvengono fuoriuscite di acqua per filtrazione dal basso, che asportano materiale e lo fanno crollare.

**Attività addestrativa:** la formazione degli operatori di Protezione Civile sull'attività svolta tramite corsi ed esercitazioni, ed eventuale *in-formazione* alla Popolazione.

**Black-out:** interruzione, in genere imprevista e accidentale, nell'erogazione di energia elettrica; comporta blocchi di impianti (*riscaldamento, raffrescamento, acquedotti...*).

**Briefing:** riunione in cui un incaricato dà istruzioni e informazioni a diversi collaboratori.

**Catastrofe:** evento dannoso e improvviso che determina gravissimi danni per la collettività che lo subisce. Dopo la catastrofe si verifica un'inadeguatezza brutale, ma temporanea, tra i bisogni delle persone coinvolte e i mezzi di soccorso immediatamente disponibili, quindi va fronteggiata con mezzi e poteri straordinari:

**"Stato di emergenza nazionale":** evento di ampia scala, dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con un DPCM, il quale provvede a nominare un Commissario Straordinario con potere di ordinanza, per fronteggiare l'evento e provvedere al ristoro dei danni alle attività produttive e commerciali.

**"Stato di emergenza regionale":** evento eccezionale a scala sovracomunale, che comporta rischio di compromissione dell'integrità della vita, danni ai beni, alle infrastrutture e alle attività produttive. E' dichiarato e coordinato dal Presidente della Giunta Regionale.

**Cancello:** passaggio obbligato per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se proveniente da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazioni. Va presidiato preferibilmente dalle forze di Polizia, eventualmente insieme a operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con COC/COM, Centrali Operative 118 o strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente.

**Cantiere:** unità elementare di intervento, individuata su criteri topografici o funzionali in modo da consentire un'ottimale distribuzione delle squadre di soccorso (*Es. le macerie di uno stabile crollato, un troncone di fusoliera di un aeromobile precipitato, una carrozza ferroviaria di un convoglio deragliato, un piano di uno stabile incendiato, etc.*). Più cantieri possono essere raggruppati in un unico settore.

**Centro Operativo:** in emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, dove afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DICOMAC** (*Direzione Comando e Controllo*) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **CCS** (*Centro Coordinamento Soccorsi*) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **COM** (*Centro Operativo Misto*) che operano su più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **COC** (*Centro Operativo Comunale*), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della Popolazione del Comune. Nel caso più Comuni siano legati da una Convenzione operativa, se istituito potrà operare il **COI** (*Centro Operativo Intercomunale*), presieduto dal Sindaco del Comune capofila e coadiuvato dai Sindaci dei Comuni interessati.

**Centro Funzionale Decentrato (CFD):** centro tecnico regionale di supporto alle decisioni delle Autorità preposte all'allertamento. Gestisce i comunicati di allerta e allarme.

**Commissario delegato:** è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri o del Presidente di Regione per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (*eventi tipo "C" - art. 7 del D.Lgs. 1/2018*).

**Continuità amministrativa:** mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

**Evento:** fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla Popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile si distinguono in:

**A)** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dal Comune in via ordinaria;

**B)** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti e Amministrazioni (*Provincia, Prefettura, Regione..*) competenti in via ordinaria;

**C)** calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari dello Stato.

**Evento atteso:** rappresenta l'evento che la comunità scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio ed entro un determinato periodo di tempo in tutte le sue caratteristiche (*intensità, durata etc.*).

**Evento non prevedibile:** si verifica senza precursori (*indicatori di evento*) che ne consenta la previsione.

**Evento prevedibile:** quando è preceduto da fenomeni precursori.

**Fasi operative:** l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (*per i rischi prevedibili*), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (*attenzione, preallarme, allarme*).

**Froldo:** argine o muro arginale a diretto contatto con l'acqua, senza golena interposta.

- Funzioni di supporto:** settori di attività e di intervento, che occorre svolgere in emergenza. Per ogni Funzione di supporto s'individuano preventivamente uno o più Responsabili, che in situazione ordinaria provvedono all'aggiornamento dei dati e delle procedure, e in emergenza coordinano gli interventi dal COC.
- GIS:** sigla che descrive un “*Sistema Informativo Geografico*”, cioè un Applicativo in grado di mappare su carta e a video punti, luoghi, situazioni, collegandoli ad altri dati descrittivi (“*come sono le cose lì?*”).
- Indicatore di evento:** è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.
- Livelli di allerta:** momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Sono stabiliti dalla Comunità Scientifica. A essi corrispondono delle fasi operative.
- Modello di intervento** (*Parte C del Piano secondo il metodo Augustus*): ripartizione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo nella gestione delle emergenze, la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile, e per l'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.
- Modulistica:** schede tecniche finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per attività addestrative, la pianificazione e la gestione delle emergenze.
- Parte generale** (*Parte A del Piano secondo il metodo Augustus*): è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, all'elaborazione degli scenari.
- PGBTT** (*Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio*): strumento di pianificazione che ogni Consorzio di Bonifica predispone per il comprensorio di competenza.
- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGR)**: strumento di pianificazione che dal 2022 sostituisce totalmente i previgenti PAI; regola gli interventi edilizi e urbanistici in aree a rischio di allagamento.
- Potere di Ordinanza:** è il potere dell'Autorità di Protezione Civile centrale o locale, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche per mezzo di ordinanze in deroga alle disposizioni vigenti.
- Procedure Operative Standard:** insieme di azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza.
- Programmazione:** L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico-scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione**, che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.
- Reperibilità:** insieme di procedure organizzative preventive, proprie di ogni sistema di protezione civile (*comunale, di distretto, provinciale, regionale...*) volte a fronteggiare le emergenze di protezione civile, **al di fuori dell'orario di lavoro ordinario e straordinario**, secondo uno schema di allertamenti e azioni progressive.
- Risposta operativa:** è l'insieme delle attività di Protezione Civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.
- Rischio (R):** valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e alle attività economiche dovute al verificarsi di un particolare fenomeno di data intensità. I Rischi si suddividono in **prevedibili** (*idrogeologico, vulcanico...*) e **non prevedibili** (*sismico, chimico-industriale, incendi boschivi*).
- Sala Operativa Decentrata - SOD** (*ex “SOP”, Sala Operativa Provinciale*): sala operativa di livello provinciale, organizzata in Funzioni di supporto, finalizzata alla gestione delle emergenze in prossimità dei territori interessati dagli eventi in attuazione delle decisioni dei COC, dei COI, del COM/CCA e dei CCS.

**Sala Operativa Regionale (SOR):** centro operativo regionale attivo H24 che interviene nelle fasi di preallarme, allarme ed emergenza, anche in materia di antincendio boschivo; organizza le attività di supporto al territorio in caso di emergenze e cura la comunicazione preventiva e in emergenza.

**Sala Situazioni Italia:** centro di coordinamento nazionale che raccoglie, verifica e diffonde le informazioni di PC. Ha il compito di individuare le situazioni emergenziali e allertare immediatamente le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile che concorrono alla gestione delle emergenze.

**Salvaguardia:** insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della Popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

**Scenario dell'evento atteso:** è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

**Sistema di comando e controllo:** è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: **DICOMAC -> CCS -> COM/CCA -> COI/COC.**

**Soglia:** valore di un parametro, al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

**Strutture effimere:** strutture dove di regola si svolgono attività ordinarie (*scuole, palestre etc.*), mentre in emergenza diventano sede di **centri operativi [A - R - S].**

**Vulnerabilità - Valore Esposto - Pericolosità (combinazione di):** accertato che la parola "Rischio" descrive le possibili conseguenze finali dell'evento in termini di vite umane e danni economici, dobbiamo distinguere gli elementi che portano a questo rischio, *poiché su alcuni possiamo agire per ridurlo, su altri no.* La **Vulnerabilità** rappresenta la propensione a subire danni (*per esempio: più bassa tra un gruppo di persone adulte, più alta in un gruppo di bambini. Più bassa in un quartiere costruito con case in cemento armato, più alta in un centro storico con edifici antichi...*). Il **Valore Esposto** rappresenta il valore economico o il numero di unità relative a ognuno degli elementi a rischio in una data area. La **Pericolosità** è la probabilità fisica che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data zona (*per esempio è molto più probabile che avvenga un'alluvione in una zona bassa vicino un fiume che in una zona più elevata; è molto più probabile un terremoto in una zona dove in passato sono avvenuti altri terremoti che in una dove minore è la memoria di eventi sismici...*). In sintesi si tratta di un prodotto, o combinazione:

**Rischio = Pericolosità x Vulnerabilità x Valore Esposto**

Vulnerabilità e Valore Esposto sono destinati inevitabilmente a salire negli anni (*aumenta la dipendenza tecnologica delle popolazioni, quindi un guasto le rende più vulnerabili. Aumentano anche i beni mobili e immobili in una determinata zona, quindi un'alluvione oggi creerà più danni che nel passato*). Difficili da ridurre!

Si dovrà cercare invece di ridurre la Pericolosità e il Danno potenziale, *per esempio aumentando la solidità degli argini, riducendo l'impermeabilizzazione di un'area, migliorando le condizioni di trasporto delle merci pericolose o degli impianti industriali, **in-formando** la Popolazione e preparandola a fronteggiare autonomamente un evento dannoso, **diffondendo le informazioni di autoprotezione e la cultura di Protezione Civile.***

Il **Rischio è quindi naturalmente destinato a crescere nel tempo!** Pur ammettendo che la Pericolosità resti invariata, o anche ridotta (*scavando canali, rinforzando argini etc.*), aumenterà più che proporzionalmente il valore di beni e infrastrutture esposti al pericolo, talora richiamati proprio dalle opere eseguite per diminuire la Pericolosità.

*Definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto tratte da UNESCO (1972): Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences, p.11.*

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



## 2. TERRITORIO



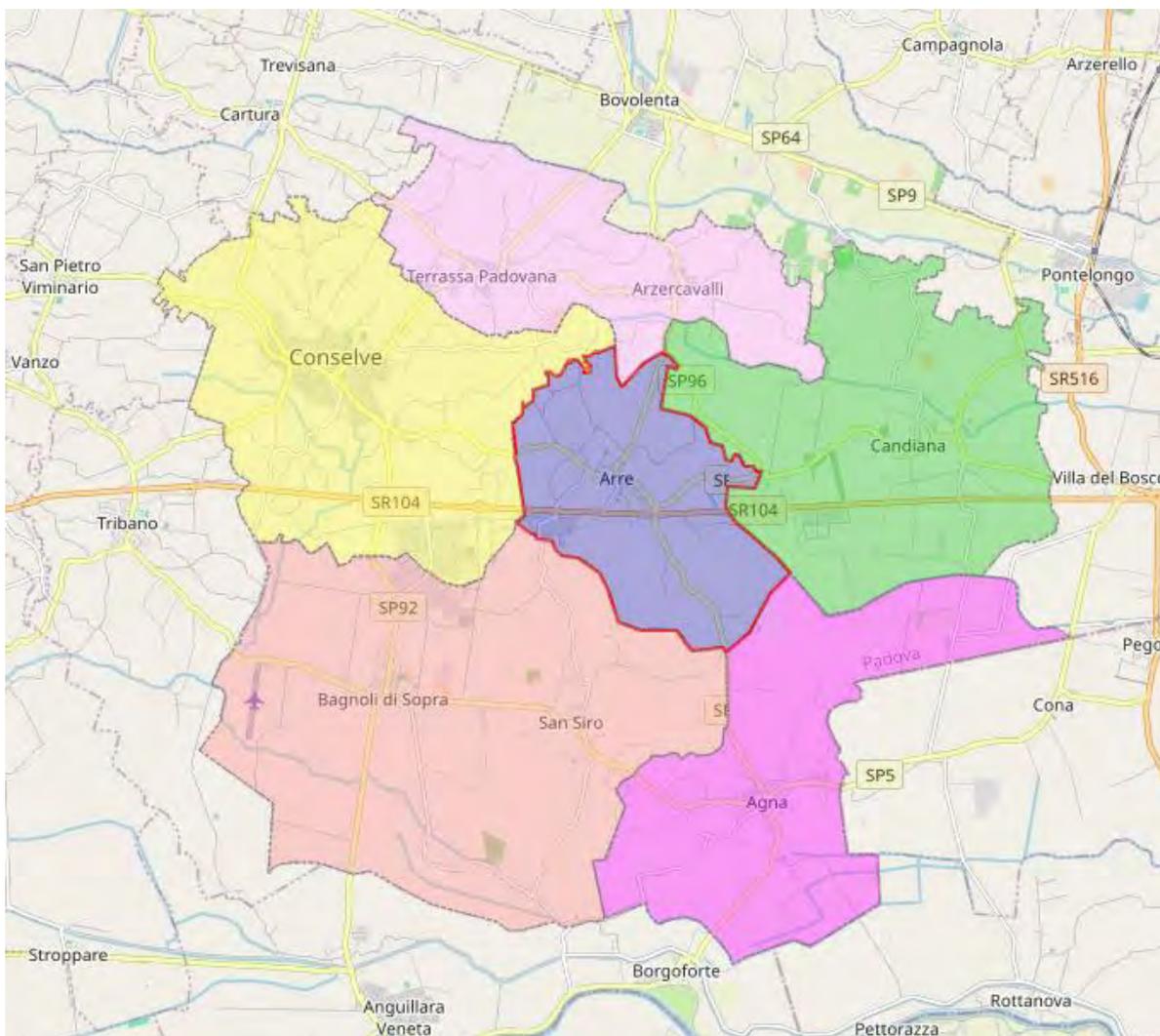
<b>2.0. SOMMARIO</b>	<b>1</b>
<b>2.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO</b>	<b>2</b>
2.1.1. SISTEMA INSEDIATIVO	4
2.1.2. DATI DEMOGRAFICI - DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE	7
2.1.3. SAGRE, MERCATI, EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	9
2.1.4. PATRIMONIO CULTURALE, MUSEI E MATERIALI SENSIBILI	9
2.1.5. DATI METEOCLIMATICI	12
2.1.6. ALTIMETRIA - MICRORILIEVO	17
2.1.7. INQUADRAMENTO GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO	18
2.1.8. RETE IDROGRAFICA	20
2.1.9. DISSESTI GEOLOGICI POTENZIALI	22
2.1.10. SINTESI STORICA DI EVENTI ACCIDENTALI E CALAMITOSI SUL TERRITORIO	22
<b>2.2. MOBILITA' E SERVIZI</b>	<b>25</b>
2.2.1. RETE STRADALE	25
2.2.2. FERROVIE	26
2.2.3. BUS E AUTOCORRIERE	26
2.2.4. NAVIGAZIONE INTERNA	27
2.2.5. INFRASTRUTTURE COMUNALI, AREE VERDI, PARCHI URBANI	27
2.2.6. INFRASTRUTTURE A RETE	27
2.2.7. IMPIANTI SPORTIVI	28
2.2.8. VIGILI DEL FUOCO	28
2.2.9. CARABINIERI E POLIZIA	28
2.2.10. RISORSE SOCIO-SANITARIE	29
2.2.11. STRUTTURE RELIGIOSE	29
<b>2.3. STRUTTURE PRODUTTIVE</b>	<b>30</b>
2.3.1. ECONOMIA	30
2.3.2. SEDI CENTRALI AZIENDE RILEVANTI	30
2.3.3. POSTE E BANCHE	30
2.3.4. ATTIVITÀ A RISCHIO RILEVANTE E/O SENSIBILI	31

## 2.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il Comune di Arre (ISTAT 028006) conta **2.063** abitanti (al 1° gennaio 2024, fonte [demo.istat.it](http://demo.istat.it)) distribuiti su una superficie di **12,4 km<sup>2</sup>**. Si estende nel tratto di bassa pianura compreso tra i fiumi Adige e Bacchiglione, con quote del piano campagna tra 0 e 6 m slm.

Situato a 25 km a sud di Padova nel comprensorio del “Conselvano”, è gemellato con il Warmeriville (FR). Ai fini della pericolosità sismica ricade nella “Zona 3”, e confina con i Comuni:

confine	Comune	Prov.	Residenti	Tel. Comune
NORD	<b>TERRASSA PADOVANA</b>	PD	<b>2.679</b>	<b>049 9500464</b>
EST	<b>CANDIANA</b>	PD	<b>2.204</b>	<b>049 5349603</b>
SUD	<b>AGNA</b>	PD	<b>3.136</b>	<b>049 5381148</b>
SUD	<b>BAGNOLI DI SOPRA</b>	PD	<b>3.369</b>	<b>049 9579111</b>
OVEST	<b>CONSELVE</b>	PD	<b>10.020</b>	<b>049 9596511</b>



[mappa dei Comuni confinanti](#)

Il Comune fa parte del **Distretto di Protezione Civile Conselvano - PD12** - (composto dai 9 Comuni di Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Candiana, Conselve, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana e Tribano).

ARRE (PD)	REV. 1 - anno 2024	TERRITORIO	PAGINA 2.2
-----------	--------------------	------------	------------

Arre ricade nel Bacino Idrografico scolante nella Laguna di Venezia; Il CFD (Centro Funzionale Decentrato) della Regione Veneto, deputato all’invio dei messaggi di preallarme e allarme meteo, inserisce il Comune nella zona **“Vene-E - Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone”**



Le otto “zone di allertamento” per il rischio meteo del Centro Funzionale Decentrato (CFD) Veneto  
Consulta bollettini su: [www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd](http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd)

**NOTA:** il CFD regionale emette periodici bollettini pubblici di criticità idraulica, idrogeologica e sismica, accompagnate da **Prescrizioni di Protezione Civile**.

La criticità **idraulica** si riferisce alla rete dei **fiumi principali** (in capo alla Regione);

La criticità **idrogeologica** comprende **allagamenti da piogge intense, frane, colate di fango e detriti**. In capo a Comune, Gestore servizi idrici e Proprietari privati (per affossature minori e rete fognaria urbana), Consorzi di Bonifica e Servizi Forestali se presenti; **Cittadini per autoprotezione**.

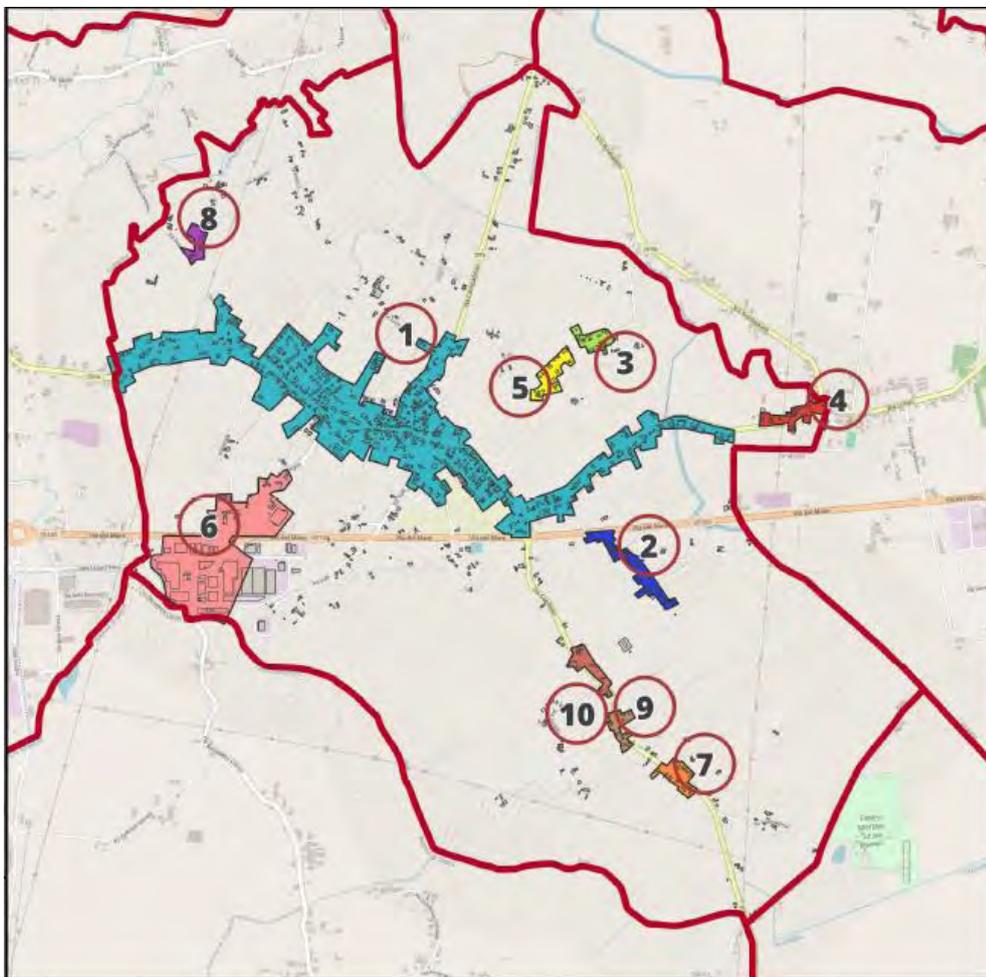
La criticità **temporali** si riferisce a possibili, localizzati e meno prevedibili danni da temporali intensi. Comprende le precedenti criticità **idrogeologiche, più grandinate, raffiche di vento, fulmini**. In capo a Comune, Gestore servizi idrici e Proprietari privati (per affossature minori e rete fognaria urbana), Consorzi di Bonifica e Servizi Forestali se presenti; **Cittadini per autoprotezione**.

Le segnalazioni di **terremoto** (fenomeni non prevedibili: esclusivamente informative!) sono diramate da OGS su convenzione regionale. Riportano data, ora, intensità preliminare evento e lista Comuni interessati.

### 2.1.1. Sistema insediativo

Seppur dotata di un'importante zona industriale e attraversata un asse viario Regionale, Arre mantiene una forte vocazione rurale. Il capoluogo sorge lungo l'intersezione tra le strade Provinciali n. 14 che da Conselve porta a Candiana e n. 3 che da Padova conduce a Bovolenta e Agna.

Il Comune ha un unico centro abitato, essendo privo di frazioni, tuttavia, non mancano abitazioni sparse nella campagna circostante, in particolare lungo gli assi viari principali.



Id. n.	DENOMINAZIONE	ABITANTI	FAMIGLIE	EDIFICI	ALTITUDINE
1	Arre	1327	506	374	5
2	Corte de Marchi	54	21	25	2
3	Case Drago	37	11	8	3
4	Fabbrica	32	14	14	3
5	La Stanga	28	11	12	2
6	La Sorgaglia	28	10	14	2
7	Case Neri	26	9	10	1
8	Casa Turin	24	7	8	3
9	La Botteghetta	19	9	9	1
10	Boaria Randi	17	8	6	2

## Arre - Capoluogo e sede municipale

Unità territoriale con maggiore densità di popolazione del territorio comunale, a vocazione residenziale, nella quale sono presenti le sedi dei principali servizi e amministrazioni (*sede Municipale e polizia locale, scuole, chiesa di Santa Maria Assunta, poste, distributore, impianti sportivi e palestra comunali*). Si sviluppa lungo la strada Provinciale n. 14 “di Pontecasale” all’intersezione con la n. 3 “Pratiarcati”.

Interessante la presenza di edifici storico testimoniali e Ville Venete (Palazzo Papafava, Villa Deganello, Villa Sambin, Villa Paviato Capovilla, Villa Marin etc..)

Residenti: 1.330 circa

Periodicità del turismo: non si verificano flussi turistici apprezzabili

- Cimitero: via Cimitero
- Mercato: il Sabato presso Piazza Municipio



## Località

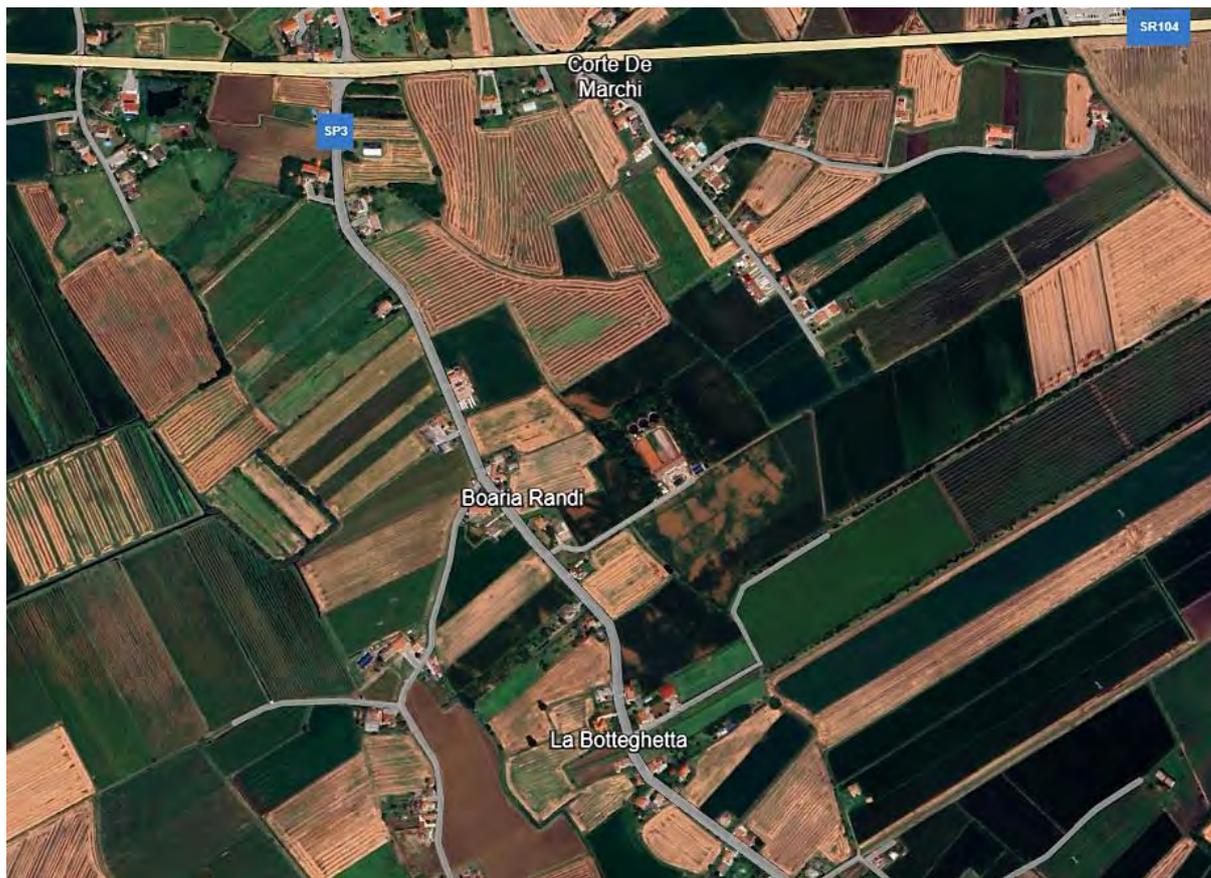
La gran parte dell'urbanizzato, case sparse e diffuse, si sviluppano lungo gli elementi viabilistici principali, come le località **Case Neri**, **La Botteghetta**, **Boaria Randi** (SP n. 3) oppure **Case Drago** e **La Stanga** (via Stanga), **Corte De Marchi** lungo via Mardeveie e infine **Fabbrica**, **La Sorgaglia** e **Casa Turin** che fanno riferimento rispettivamente a via Fabbrica (SP14), SR104 e via Beolo II.

Nel resto del territorio comunale prevale lo spazio aperto, localmente punteggiato dalla presenza di edificazione (case sparse). L'edilizia è caratterizzata da bassa densità (unifamiliare), fortemente connessa con la parcellizzazione del territorio agricolo

Residenti complessivi: 265 circa + 460 (in case sparse)

Periodicità del turismo: non si verificano flussi turistici apprezzabili

- Cimitero: no
- Mercato: no



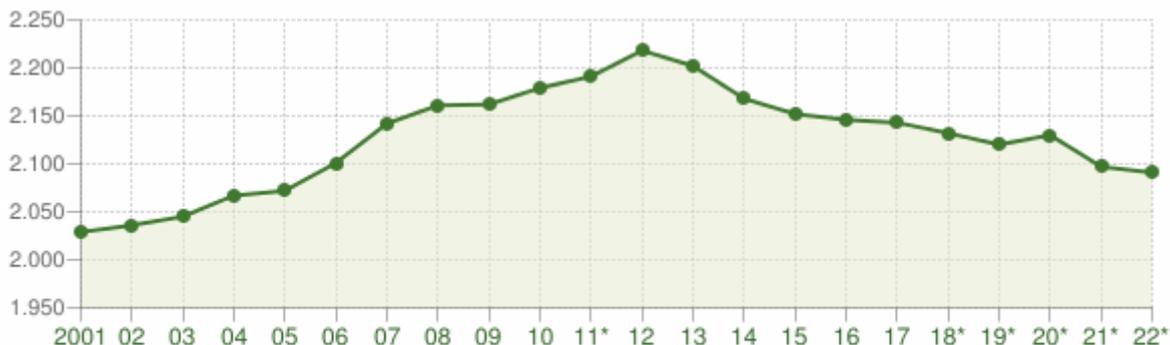
*esempio di località minori in corrispondenza di assi viari*

La stessa toponomastica locale fa ampio riferimento alle caratteristiche del paesaggio agrario (es. Campagnon, Campagnola, Solchiello, ecc.) e in particolare alla presenza di terreni coperti un tempo da acque palustri (es. Valli, Pozzale, Mardeveie, ecc.).

### 2.1.2. Dati demografici - Distribuzione della popolazione

La popolazione residente in Arre è pari a 2.063 abitanti (al 1° gennaio 2024), organizzati in 847 nuclei familiari con 2,5 componenti in media.

Nel corso dell'anno non si verificano flussi demografici rilevanti, bensì eventuali assembramenti in concomitanza di eventi e manifestazioni culturali, quindi la popolazione massima si può discostare di alcune centinaia rispetto a quella residente. Il grafico seguente mostra l'andamento della popolazione dal 2001 al 2022.

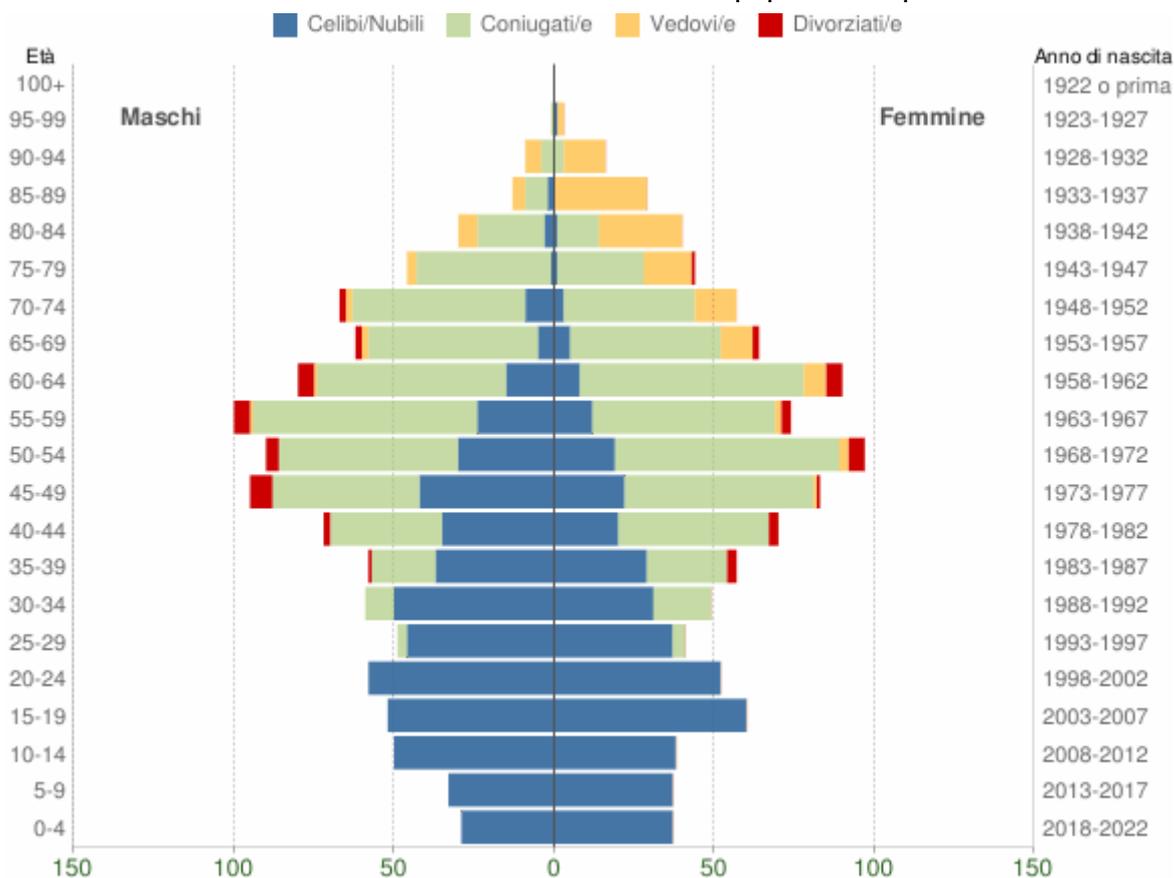


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ARRE (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico seguente, detto “*Piramide delle Età*”, rappresenta la distribuzione della popolazione residente al 1° gennaio 2023, ripartita per età, sesso e stato civile. Sull’asse verticale (y) le classi di età (*quinquennali*); sull’asse orizzontale ci sono due grafici a specchio, con i maschi (*a sinistra*) e le femmine (*a destra*).

I colori delle barre evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

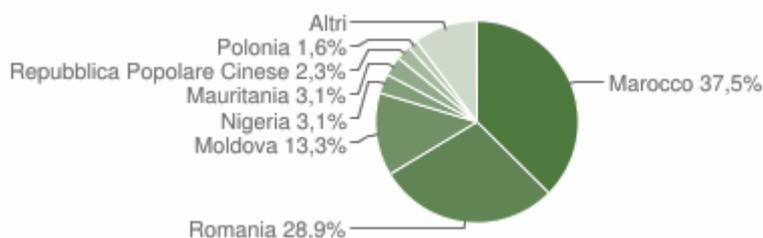
Elaborazioni grafiche [www.tuttitalia.it/statistiche/](http://www.tuttitalia.it/statistiche/) su dati ISTAT

La tabella seguente (*distribuzione di popolazione per classi di età*) evidenzia le componenti più fragili (**0÷14 anni e 65+**), di particolare sensibilità o maggiormente bisognosi di assistenza per la Protezione Civile:

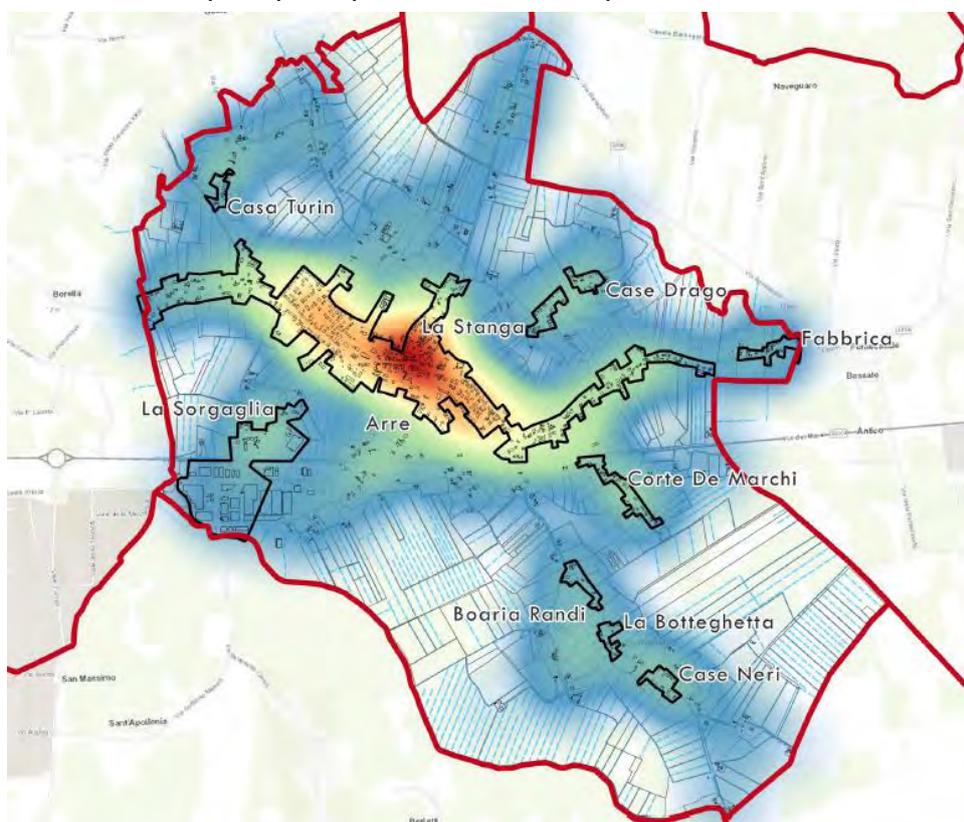
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni ed oltre
2004	21.5	65.2	13.3
05	21.4	65.8	12.7
06	21.7	65.4	12.9
07	21.5	64.9	13.6
08	20.6	65.8	13.6
09	20.5	66.1	13.3
10	20.2	66.4	13.4
11	19.5	67.2	13.3
12	19.3	67.4	13.3
13	19.3	67.3	13.4
14	19.3	67.3	13.4
15	19.5	67.4	13.1
16	20.4	66.6	13.0
17	20.7	66.4	12.9
18	20.8	66.2	13.0
19	20.9	66.1	13.0
20	21.2	66.5	12.3
21	21.1	67.0	12.0
22	22.2	66.6	11.2
23	23.0	66.3	10.7

Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

La **popolazione straniera** (*persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia*) residente in Arre al 1° gennaio 2023 è stimata pari a 128 unità, e rappresentano il 6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 37,5% degli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania con il 28,9% e dalla Moldova con il 13,3%.



La seguente **“densità insediativa”** mostra attraverso i colori le zone più edificate del Comune: i centri maggiori risaltano in rosso e arancione, i nuclei minori giallo e verde; le rimanenti zone sono occupate principalmente da case sparse o isolate o zone rurali.



### 2.1.3. Sagre, mercati, eventi a rilevante impatto locale

Nel corso dell'anno si possono svolgere eventi o manifestazioni con affluenza e concentrazione di persone in numero variabile: **periodici** (per esempio feste patronali), **non periodici** (per esempio manifestazioni sportive, concerti), da frequentazione **turistica** o più semplicemente **legati alle attività lavorative** (aree produttive o scolastiche frequentate solo di giorno, strutture di vendita maggiori..). Le manifestazioni sono soggette a specifica autorizzazione ("eventi a rilevante impatto locale" - vedi allegati) in quanto l'assembramento di persone rappresenta un fattore di aumento del rischio da tenere in considerazione.

In Arre si possono menzionare ([www.eventiesagre.it](http://www.eventiesagre.it) - <http://www.solosagre.it>):

- **Boomerang Music Festival di inizio giugno**, rassegna di concerti con stand gastronomico e area bimbi;
- **Festa in Corte Papafava, in corrispondenza della trebbiatura del grano (metà - fine giugno)**. Evento realizzato con attrezzi d'epoca e da un nutrito numero di figuranti per tutti i ruoli che questa pratica richiedeva, accompagnato da una sfilata di vecchi trattori. Programma di intrattenimento (musica e ballo) e stand gastronomico.
- **Carpe Diem Festival, si svolge a metà luglio** presso Corte Papafava, concerti live di cover band genere rock su 7.000 mq con pizzeria, ristorante e birreria.
- **Note e Sapori - Arre sotto le Stelle, si svolge a fine luglio**: esibizione di artisti di varia natura e artigiani che potranno mettere in mostra le loro opere. Bar, ristoranti e stand gastronomici aperti fino alle 24.00.

Periodicità del turismo: non si verificano flussi turistici apprezzabili, bensì possibili assembramenti in corrispondenza delle principali manifestazioni locali.

### 2.1.4. Patrimonio Culturale, Musei e Materiali Sensibili

I beni culturali materiali sono testimonianze aventi valore di identità sociale e civiltà, e devono essere tutelati. I pericoli principali provengono dai rischi **sismico**, **alluvione** e **incendio** (linee guida UNESCO - [www.kulturisk.eu](http://www.kulturisk.eu)). In caso di catastrofe dovranno essere messi in sicurezza da parte di operatori qualificati, sotto la guida di esperti del **MIBACT**, competenti per la compilazione delle schede di pronto intervento e trasferimento in depositi sicuri.

Assumono rilevanza anche gli archivi correnti e storici di Enti e Aziende.

I beni **ecclesiastici** di competenza CEI sono consultabili su [www.parcocchiamap.it](http://www.parcocchiamap.it) e su [beweb.Chiesacattolica.it/](http://beweb.Chiesacattolica.it/).

*NB: I dati di dettaglio con descrizione e collocazione dei beni sono riservati agli operatori qualificati, che potranno se necessario accedere alla banca dati tramite i referenti territoriali (si veda [bce.Chiesacattolica.it/referenti-territoriali/](http://bce.Chiesacattolica.it/referenti-territoriali/)).*

Sicurezza antisciacallaggio: supporto specifico dal **Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale** (Sede di Venezia, 041 5222054 - [tpcvenu@carabinieri.it](mailto:tpcvenu@carabinieri.it)). Linee guida: [www.carabinieri.it/manuale-sulla-tutela-dei-beni-culturali-ecclesiastici.pdf](http://www.carabinieri.it/manuale-sulla-tutela-dei-beni-culturali-ecclesiastici.pdf)

Schema di modulo per la catalogazione preliminare dei beni artistici si trova su: [tpcweb.carabinieri.it/SitoPubblico/objectId](http://tpcweb.carabinieri.it/SitoPubblico/objectId)

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo consente la consultazione di elenchi di beni pubblici e privati sul territorio ai link:

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo offre la consultazione pubblica di elenchi di beni pubblici e privati sul territorio:

- [www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it)
- [www.cartadelrischio.beniculturali.it](http://www.cartadelrischio.beniculturali.it) (*accesso riservato - per consultazione pubblica vedi seguente*):
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/ricercabeni>

Risultano in Arre **8** beni immobili schedati. Di seguito una sintetica scheda d'inquadramento storico con l'identificazione dei principali siti d'interesse:

## Scheda storica

Arre è citato storicamente per la prima volta come *Ari* in un documento del 30 gennaio 954. In altri documenti medievali compare anche come *Ara*, *Aire* e *Are*, tuttavia non si conosce con precisione l'origine e il significato del toponimo.

Alcuni ritengono che il villaggio di Arre fosse stato un insediamento agricolo romano e avesse preso questo nome dalla *Gens Arria*, un'antica famiglia patrizia di Padova. Altri invece ritengono che il nome vada ricondotto alla voce dialettale *ara* (aia). Altri ancora fanno derivare il toponimo dalla voce latina *ara*, nel significato di "rialzo di terra" o "punta sporgente dalle acque palustri": conferisce maggiore conferma a quest'ultima interpretazione la particolare dislocazione del centro abitato, che si trova su un dosso, ad una quota altimetrica superiore rispetto il piano della campagna circostante, un tempo caratterizzata dalla presenza di vaste paludi e di fitte boscaglie.

Lo stesso parroco Don Antonio Venturato scriveva nel 1887: "*Arre non cessa di avere anche ora le sue paludi, ed a certi casolari di paglia di cui abbonda, talvolta non si accede, che facendosi condurre in barca*".

Si tratta di una zona caratterizzata dalla presenza di suoli impermeabili, dove l'irrilevante pendenza dei terreni rende particolarmente difficoltoso il deflusso delle acque e ha reso necessario nel corso dei secoli la realizzazione di una fitta ragnatela di scoli e di fossati che hanno la funzione di raccogliere le acque provenienti dai terreni coltivati.

In età medievale la villa di Arre compare come sede di possedimenti fondiari appartenenti ad alcuni enti monastici (San Michele di Brondolo, Santa Giustina di Padova, San Michele di Candiana, ecc.) e a varie famiglie nobiliari (Da Baone, Da Carrara, Papafava, Capodilista, Sambonifacio, ecc.).

Nel corso dell'Ottocento molte proprietà nobiliari passarono nelle mani di alcune famiglie della borghesia locale (Garbin, Salom, Scapin, Paviato, Sambin, ecc.).

L'agricoltura è stata fino a pochi decenni fa il settore che assorbiva la grande maggioranza della popolazione attiva e ancor oggi riveste un ruolo importante nella vita economica del comune. Vi si produce frumento, mais, soia, barbabietole da zucchero e uva.

Nel secondo dopoguerra il comune è stato interessato da un notevole flusso migratorio verso le grandi aree industriali del Nord Italia (Milano, Torino) e verso la stessa Padova. Oggi, invece, resta diffuso il fenomeno del pendolarismo giornaliero per motivi di lavoro o di studio.

Arre è stato anche nel corso di questi ultimi decenni un Comune prevalentemente agricolo, con la presenza di piccole imprese artigiane, spesso a conduzione familiare.

Soltanto in questi ultimi anni il comune è stato interessato dall'insediamento di un crescente numero di imprese industriali, in seguito alla realizzazione di un'apposita area lungo la superstrada Monselice-Mare.

**Architetture religiose: si riconosce 1 architettura di interesse dichiarato e tutelate dalle competenti Soprintendenze:**

[https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/paqe.jsp?req\\_pol=&provincia=&comune=ARRE&liberanomicorrelati=&denominazioni\\_adv=&secoloRoman o=&anno\\_min=&anno\\_max=&action=ricerca%2Frisultati&view=griglia&locale=it&ordine=&ambito=XD&liberadescri=Arre&liberaluogo=](https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/paqe.jsp?req_pol=&provincia=&comune=ARRE&liberanomicorrelati=&denominazioni_adv=&secoloRoman o=&anno_min=&anno_max=&action=ricerca%2Frisultati&view=griglia&locale=it&ordine=&ambito=XD&liberadescri=Arre&liberaluogo=)

**Chiesa di Santa Maria Assunta**: titolare della chiesa parrocchiale e patrona della comunità cristiana di Arre è Santa Maria Assunta, la cui festa si celebra il 15 agosto. Un'*ecclesia Sancte Marie de Are*, cappella della pieve di Conselve, è elencata in una Decima papale del 1297.

Una seconda chiesa, parrocchiale, fu costruita tra il 1662 e il 1696: consacrata il 14 maggio 1747 dal Card. Carlo Rezzonico, in occasione della sua visita pastorale alla parrocchia, durante la quale soggiornò presso il palazzo dei conti Papafava. Essendo insufficiente all'aumento della popolazione della parrocchia, il 9 agosto 1909 fu benedetta la prima pietra dell'attuale chiesa parrocchiale, edificata in stile gotico moderno. Inaugurata nel 1925, in seguito ebbe l'altare della Madonna di Lourdes (1928), il soffitto (1934), l'abside con il presbiterio e la sacrestia (1938-1939), l'altare di Sant'Antonio e quello di San Giuseppe (1955), il pavimento (1959), l'altare maggiore (1963), sovrastato da un grande crocifisso dello scultore Strazzabosco.

La nuova parrocchiale fu consacrata il 25 aprile 1964 dal vescovo Girolamo Bortignon, mentre la vecchia chiesa fu demolita in parte nel 1924 e totalmente nel 1938.

Nella parrocchiale si conservano alcune pale sei-settecentesche e cinque grandi statue marmoree (2 angeli, 2 apostoli, Vergine Assunta), che vengono attribuite secondo la tradizione orale allo scultore Antonio Bonazza.

## **Architetture e Beni civili - Altri luoghi d'interesse**

**Il complesso (ex) Papafava**, antica corte dominicale appartenente un tempo ai Papafava, illustre famiglia magnatizia di Padova e ramo dei Carraresi. Il complesso edilizio è formato da un grande palazzo padronale, a più piani e con ampio androne centrale, utilizzato un tempo dalla famiglia per la villeggiatura estiva in campagna. A poca distanza ma staccate dalla dimora padronale sorgono le barchesse, dotate di un grande porticato, dove si trovavano i granai, le cantine, altri magazzini e l'abitazione dell'agente che curava l'amministrazione dell'azienda.

**Villa Marin**, sede dell'attuale municipio di Arre;

**Villa Deganello**;

**Casa Volpin**;

**Villa Sambin**;

**Villa Paviato / Capovilla**;

**Casa Capodilista**;

## 2.1.5. Dati Meteoclimatici

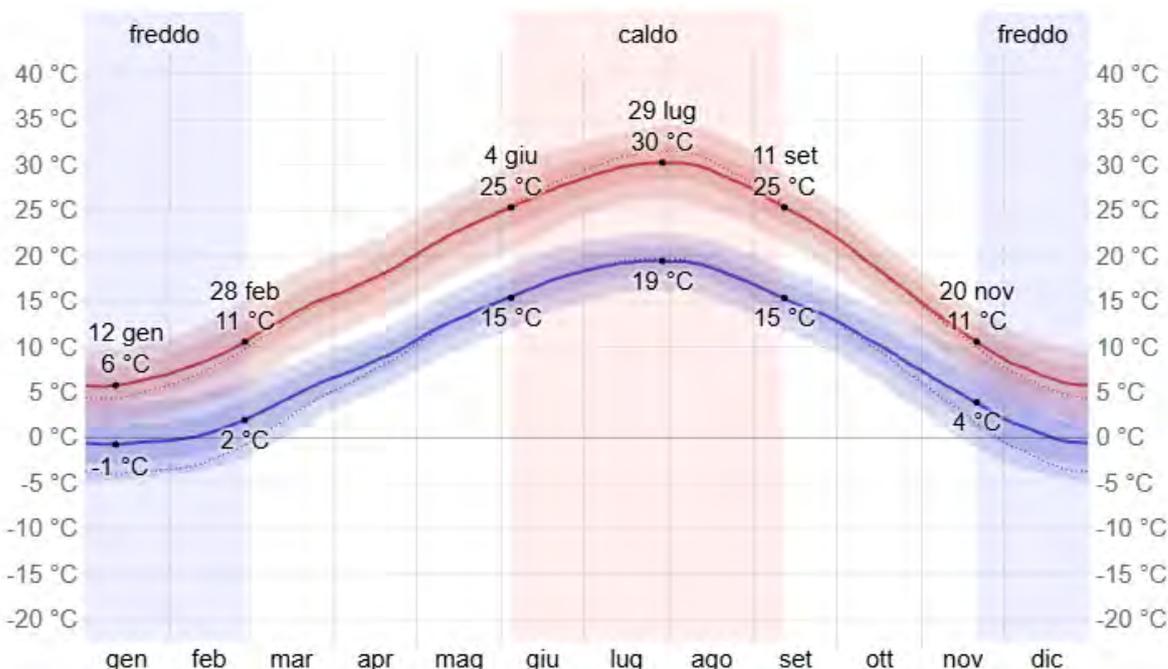
La stagione più calda dura poco più di 3 mesi, da inizio giugno alla prima decade di settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 25 °C. Il mese più caldo dell'anno è luglio, con temperature medie massime di 30 °C e minime di 19.

La stagione più fredda dura 3 mesi, da fine novembre a fine febbraio, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 11 °C. Il mese più freddo dell'anno per Arre è gennaio, con temperature medie minime di -1 °C e massime di 6 °C.

La piovosità è media, con un'altezza di precipitazione annua attorno ai 768 mm, e una massima attorno ai 1067 mm (*Fonte: ARPAV - Dati climatici allegati alla DGRV 2439/2007*).

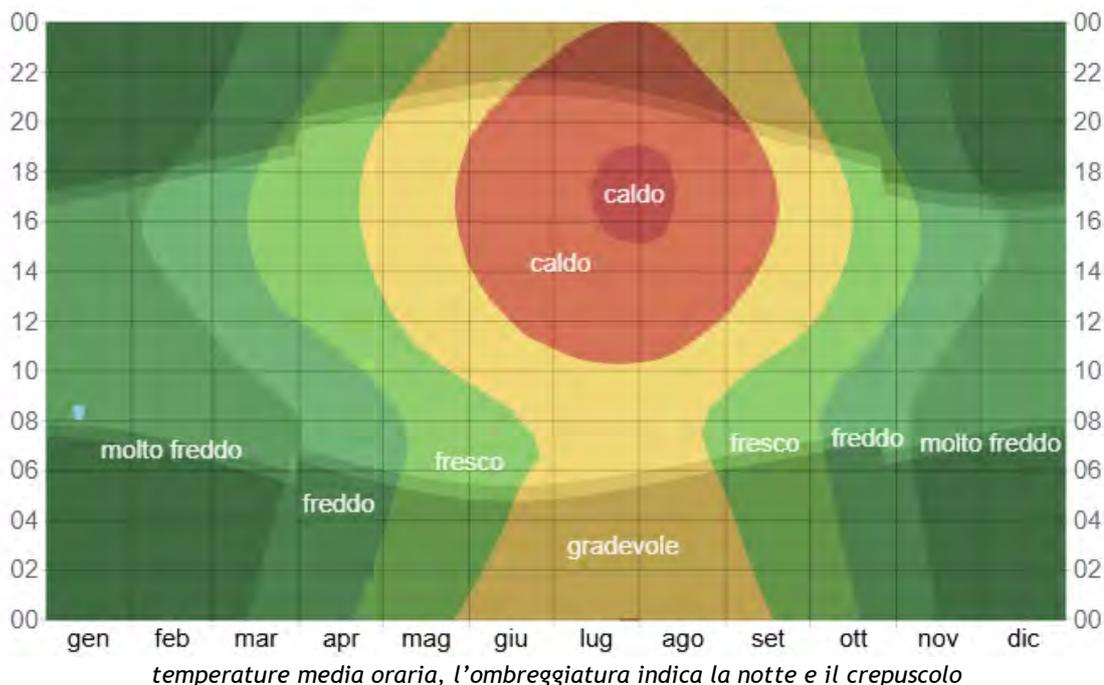
Arre appartiene alla zona climatica **E**: dopo il DM 383 del 6/10/22 il limite consentito per l'accensione del riscaldamento è di 13 ore giornaliere, dal 22/10 al 7/04.

I grafici seguenti ben descrivono lo schema climatico locale:



La temperatura massima (riga rossa) e minima (riga blu) giornaliera medie, con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. Le righe sottili tratteggiate rappresentano le temperature medie percepite.

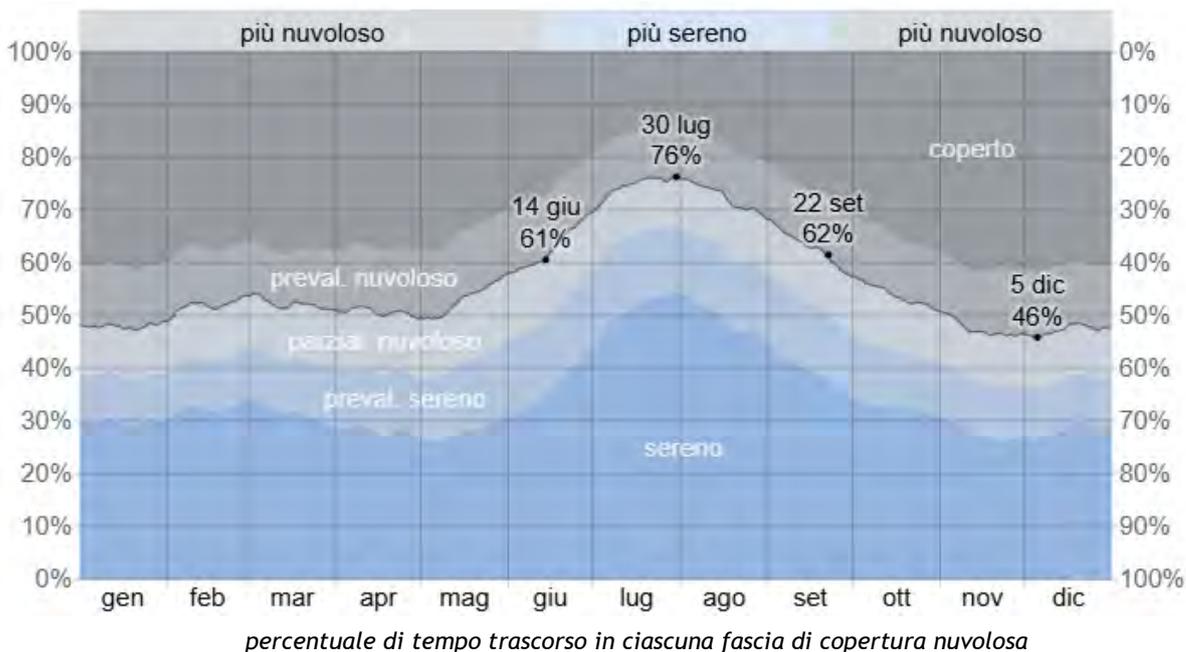
Media	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Elevata	6 °C	9 °C	13 °C	18 °C	23 °C	27 °C	30 °C	29 °C	25 °C	18 °C	12 °C	7 °C
Temp.	2 °C	4 °C	9 °C	13 °C	18 °C	22 °C	25 °C	24 °C	20 °C	14 °C	8 °C	3 °C
Bassa	-1 °C	1 °C	4 °C	9 °C	13 °C	17 °C	19 °C	18 °C	15 °C	10 °C	5 °C	0 °C



### Nuvolosità:

La percentuale media di cielo coperto da nuvole è accompagnata da variazioni stagionali moderate durante l'anno.

Il periodo più sereno dell'anno inizia attorno al 14 giugno e dura quasi 3 mesi e mezzo; il mese più soleggiato è luglio, con condizioni medie soleggiate, prevalentemente soleggiate, o parzialmente nuvolose per il 76% del tempo, mentre il mese più nuvoloso è dicembre con condizioni medie coperte e prevalentemente nuvolose per il 53% del tempo.

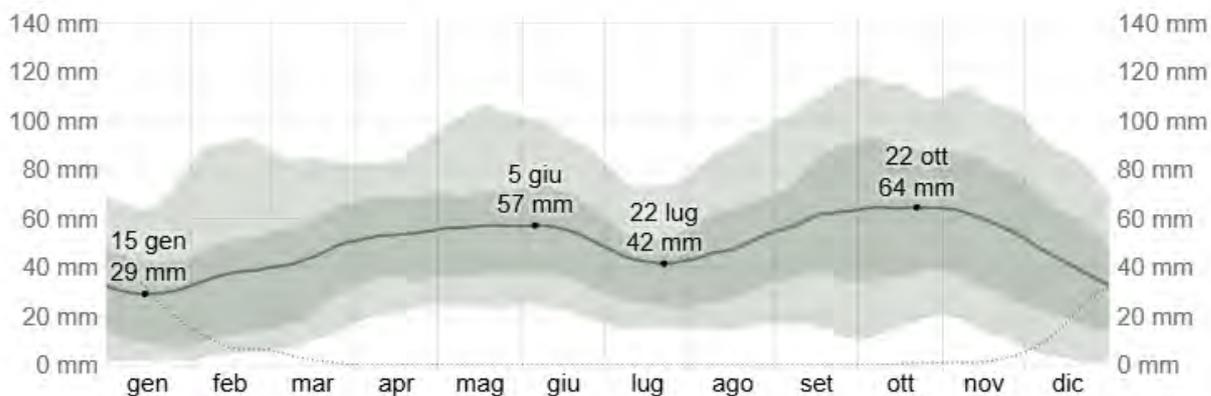


## Precipitazioni:

Si definisce un giorno *umido* se riceve almeno un millimetro di precipitazione liquida o equivalente. Ciò premesso la stagione con maggiore probabilità di pioggia comprende i periodi aprile-maggio e settembre-novembre, con probabilità di oltre il 21% che un giorno sia piovoso; il mese con il maggior numero di giorni piovosi è maggio con 8,5 giorni in media, mentre il mese con il minor numero di giorni piovosi è gennaio, con una media inferiore a 5 giorni (4,8) di precipitazioni di 1 mm.



Per quanto riguarda le **precipitazioni**, Arre presenta variazioni stagionali di piovosità mensile. Il mese con la maggiore quantità di precipitazioni è ottobre, con piogge medie di 64 millimetri; il mese con la minor quantità di pioggia è gennaio, con una media di 29 millimetri. Nel grafico, la linea tratteggiata indica le nevicate medie corrispondenti.



	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Pioggia (mm)	29,2	37,5	44,2	53,2	56,9	55,7	42,3	47,4	61,1	64,2	59,9	41,5

Le precipitazioni intense di breve durata (<1 h) sono concentrate in estate (*luglio e agosto*), legate a fenomeni temporaleschi. Le piogge di durata elevata (24 h) sono concentrate tra ottobre e novembre, a causa delle situazioni di blocco depressionario e conseguente stazionamento dei sistemi nuvolosi.

Di conseguenza gli **allagamenti urbani** (da scrosci temporaleschi) sono principalmente estivi; gli eventi **alluvionali** (da piogge prolungate) sono principalmente tardo-autunnali (da: Villi-Bacchi, 2001 - CNR, pubblicazione n°2511).

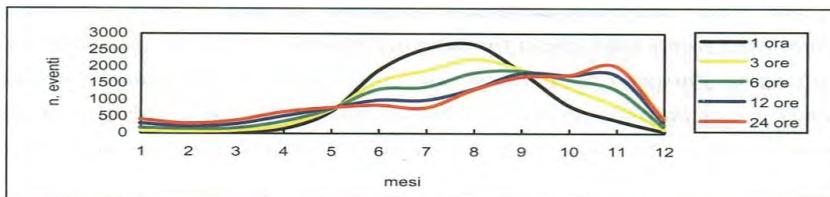


Figura 3.6.1.a: Distribuzione mensile delle frequenze dei massimi annuali delle piogge di 1, 3, 6, 12, 24 ore.

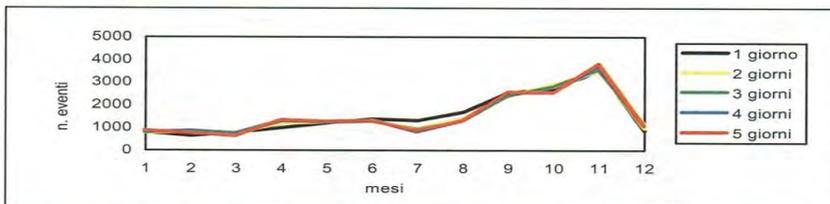


Figura 3.6.1.b: Distribuzione mensile delle frequenze dei massimi annuali delle piogge di 1-5 giorni consecutivi (b).

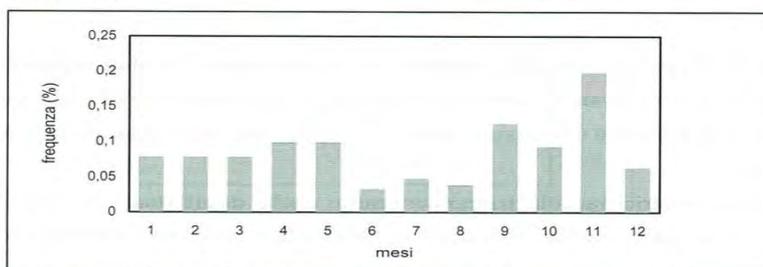
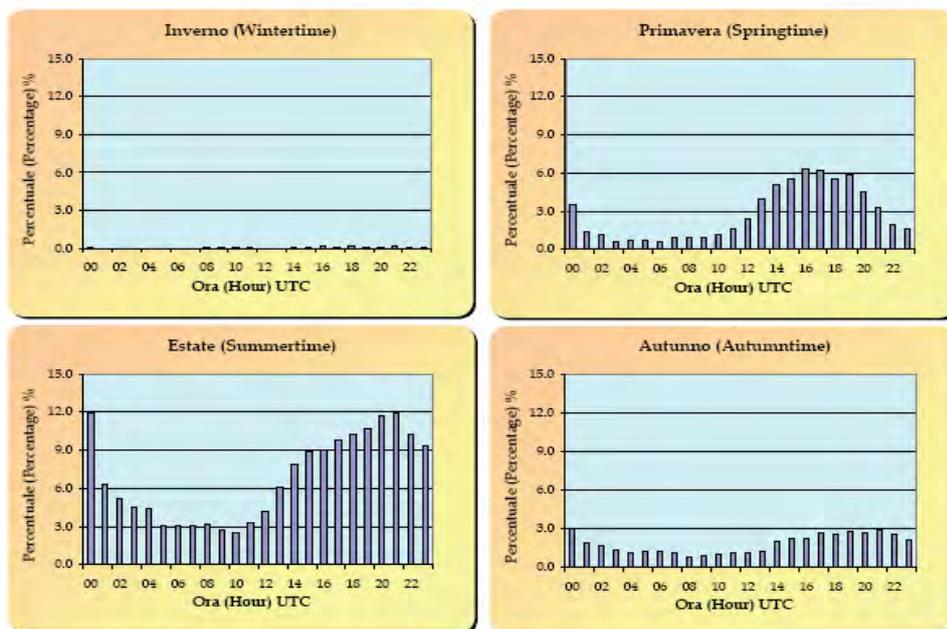


Figura 3.6.2: Distribuzione di frequenza degli eventi di piena verificatisi nel Triveneto.

Gli scrosci temporaleschi accadono con massima frequenza nel periodo primaverile attorno alle 18, e d'estate attorno alle ore 20. (*Atlante climatologico dell'Aeronautica Militare- voll. 1-3*)

**VERONA/VILAFRANCA (VR) 68 m. s.l.m. (a.s.l.)**

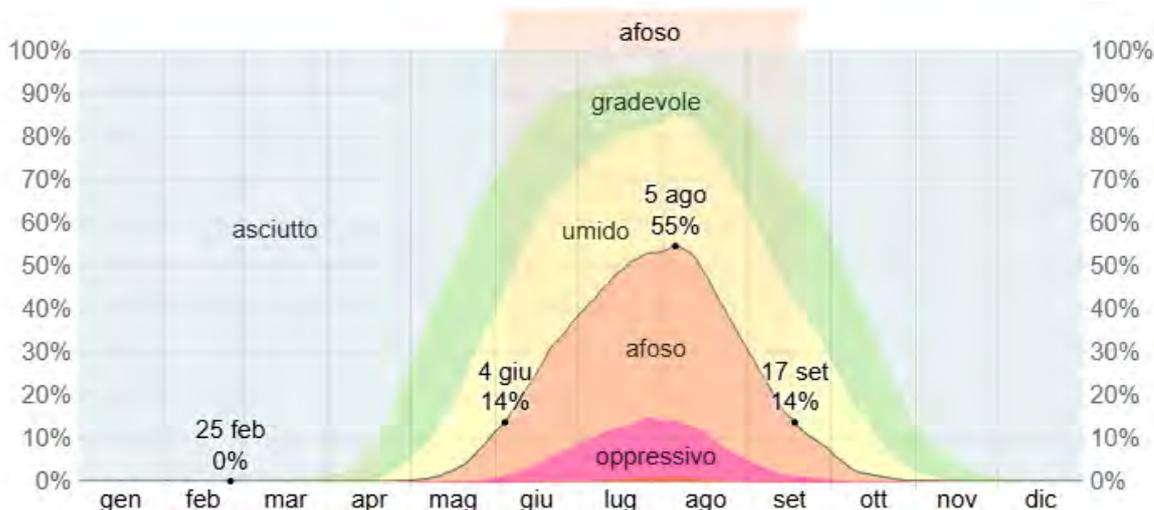
PERCENTUALE DI CASI CON NUBI TEMPORALESCHESCHE NEL PERIODO 1973-2000 NELLE VARIE STAGIONI (PERCENTAGE OF OBSERVED CUMULONIMBUS IN THE PERIOD 1973-2000 FOR EACH SEASON)



### Umidità:

A differenza della temperatura, che in genere varia significativamente fra la notte e il giorno, l'umidità tende a cambiare più lentamente.

Il periodo più umido dell'anno per Arre dura poco meno di 3 mesi e mezzo, da giugno a metà settembre, periodo in cui il livello di comfort è afoso almeno il 14% del tempo, talvolta oppressivo o intollerabile. Il mese con maggior numero di giorni afosi è luglio, con 15 giorni afosi o peggio; viceversa, il mese meno umido dell'anno è febbraio, dove l'umidità climatica non è percepita.



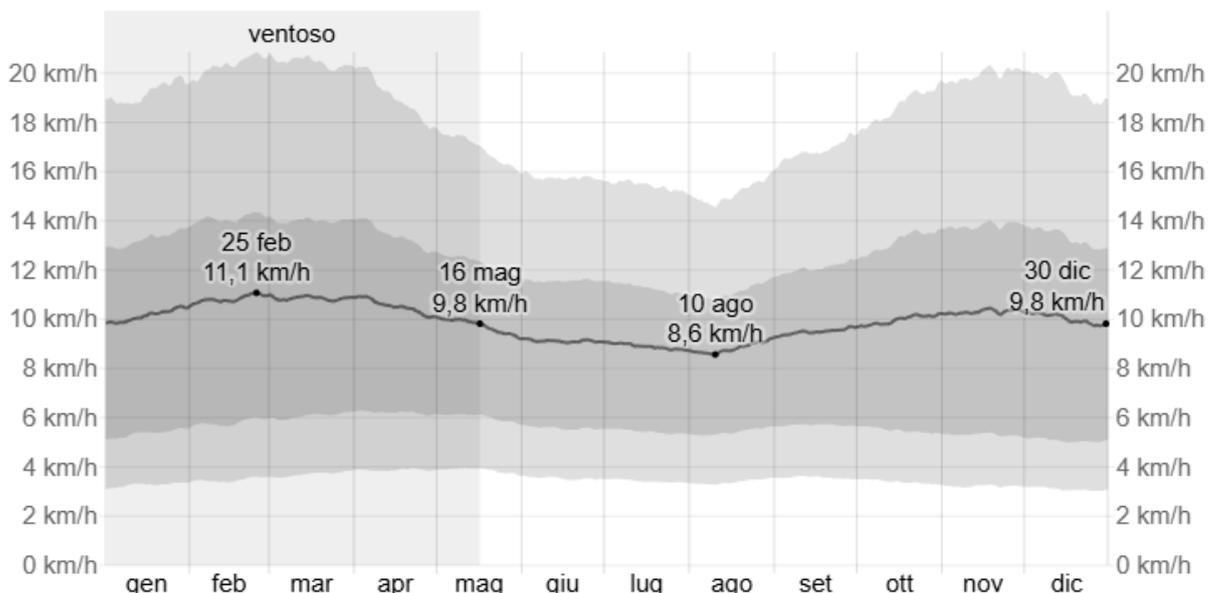
### Vento:

Il grafico descrive il vettore medio orario dei venti su un'ampia area (velocità e direzione) a 10 metri sopra il suolo, che dipende in gran parte dalla topografia locale e da altri fattori. Velocità e direzione istantanee del vento variano più delle medie orarie.

La velocità oraria media del vento per Arre subisce moderate variazioni stagionali durante l'anno.

Il periodo più ventoso dell'anno dura 4 mesi e mezzo, da inizio gennaio a metà maggio, con velocità medie del vento di quasi 10 chilometri orari. Il mese più ventoso dell'anno è marzo, con velocità orarie medie del vento di circa 11 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura per i rimanenti 7 mesi e mezzo. Il mese più calmo dell'anno per Arre è agosto, con velocità orarie medie del vento inferiori ai 9 chilometri orari.

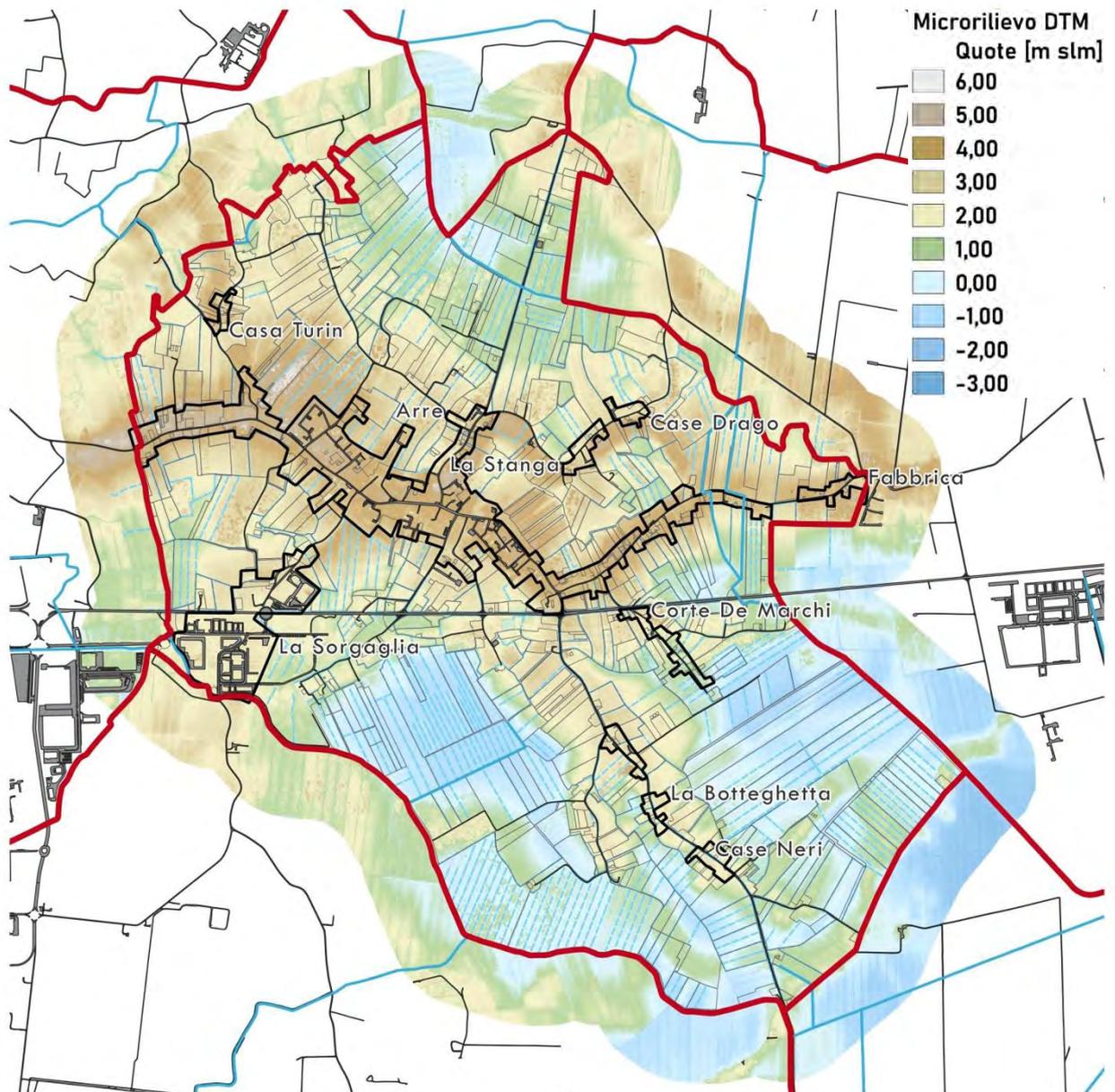


Fonti dati climatici: [it.weatherspark.com/](http://it.weatherspark.com/) - [www.meteoblue.com](http://www.meteoblue.com)

## 2.1.6. Altimetria - Microrilievo

Dal punto di vista geomorfologico Arre risulta inserita in un territorio interamente pianeggiante all'interno dell'ampio bacino scolante in laguna di Venezia, dove la parte urbanizzata, concentrata prevalentemente nel capoluogo, nell'area produttiva lungo la SR104, in piccole borgate lungo la rete viaria, lascia spazio alle numerose aree coltivate.

L'immagine mostra il modello digitale del territorio con le quote associate a un codice cromatico, in base al quale ai colori "caldi" (marrone, sabbia) corrispondono quote più elevate, ai colori "freddi" (verde, azzurro) quote minori. Può risultare utile per valutare parzialmente il pericolo di allagamento dei terreni.



stralcio Tav. 1c - elaborazioni dott. Andrea Gastaldo

Osservando la carta allegata al Piano si può attestare come le quote "naturali" del piano campagna risultino comprese generalmente tra -2,00 m al di sotto del livello marino e +5,00 mslm, con quote attorno ai +4,0 mslm lungo un'ampia fascia centrale corrispondente all'antico dosso legato al transito dell'Adige in epoca romana che attraversa da Ovest ad Est l'intero territorio comunale e su cui sorge l'intero abitato del capoluogo; qui, non essendo presenti importanti corsi d'acqua, sono assenti grandi arginature di origine antropica che

contraddistinguono il paesaggio della bassa padovana interessato dai corsi del Fiume Bacchiglione e Adige.

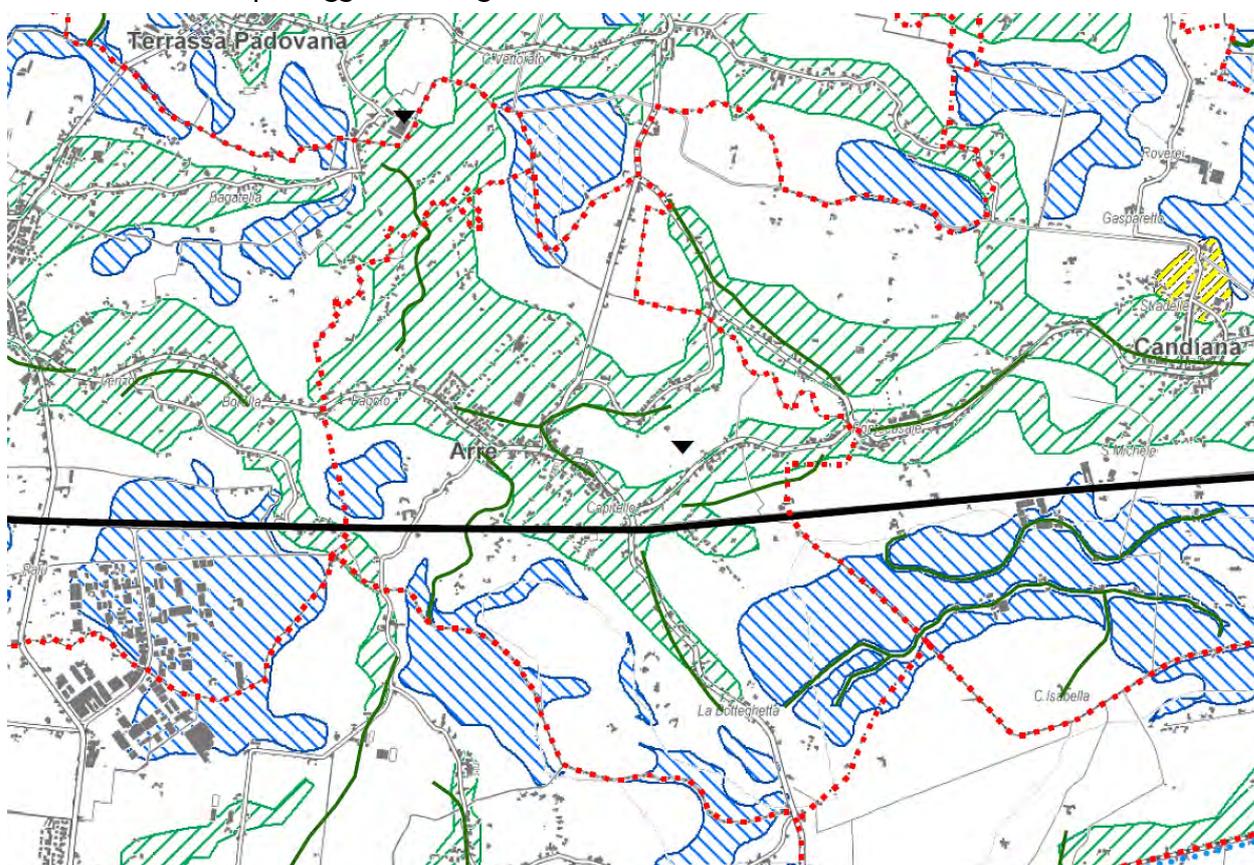
Come accennato, tutta la campagna circostante risulta avere una quota che si attesta in media tra 0 e 1 m slm., con quote inferiori in corrispondenza delle aree rurali più depresse a sud della SR 104 (Vallone e Gnocche).

### 2.1.7. Inquadramento geologico-geomorfologico

Il nucleo abitato principale di Arre si sviluppa lungo il dosso fluviale che attraversa il Conselvano sino a raggiungere Santa Margherita di Codevigo, in un contesto di “bassa pianura”.

I terreni sono di natura alluvionale e presentano una composizione variegata di materiali (argille, sabbie e torbe), che sono stati depositati nei tempi antichi dal fiume Adige.

L’esistenza di ampie lenti sabbiose, comunemente chiamate *brusaure* e presenti soprattutto nei terreni lungo la strada che da Arre conduce a Conselve, sono una chiara testimonianza del passaggio nel luogo di un antico corso fluviale.



M-FLU-13 - Ventaglio di esondazione



M-FLU-33 - Area depressa in pianura alluvionale



M-FLU-35 - Dosso fluviale

stralcio Carta Geomorfológica del PTCP di Padova

Questa fascia di pianura si è formata in seguito ad eventi alluvionali, posteriori all'arretramento dei ghiacciai, che risalgono al periodo tardiglaciale (Pleistocene).

L'assetto stratigrafico dell'area risulta fortemente condizionato da peculiari meccanismi deposizionali che danno origine a numerose eteropie di facies ed interdigitazioni dei materiali sedimentatisi. La natura dei sedimenti è in prevalenza di origine fluvioglaciale.

Dal punto di vista litologico la fascia di bassa pianura è costituita da un materasso costituito da depositi periglaciali e fluvioglaciali caratterizzati da granulometria mediofine (raramente ghiaie, in prevalenza sabbie e limi) interdigitati con sedimenti molto più fini (limi argillosi ed argille).

Da questo scenario di facies estremamente variabile, pur sempre di tipo fluviale terminale, ne è derivata una deposizione che ha dato luogo ad una stratificazione molto eterogenea ed eteropica anche in senso orizzontale con conformazione degli strati di tipo lenticolare o comunque con strati sub orizzontali che presentano marcate variazioni orizzontali di spessore.

La zona è caratterizzata dalla presenza di suoli talvolta impermeabili, dove l'irrilevante pendenza dei terreni rende particolarmente difficoltoso il deflusso delle acque. Pertanto, si è resa necessaria nel corso dei secoli la realizzazione di una fitta ragnatela di scoli e di fossati che hanno la funzione di raccogliere le acque provenienti dai terreni coltivati.

Un altro fenomeno che risulta infine modellare le aree di studio è rappresentato dalla subsidenza: tale processo di origine naturale (ma influenzato ed accelerato anche dalle azioni antropiche) è dovuto ad un lento assestamento e conseguente abbassamento dei sedimenti quaternari (stimato mediamente nell'ordine di 2-3 mm/anno - Bondesan M., Simeoni U.) a causa del loro progressivo costipamento.

## 2.1.8. Rete Idrografica

In prima analisi, il territorio comunale di Arre non è attraversato direttamente da grandi fiumi (come il Fiume Bacchiglione, il Fiume Adige, ecc...): i due principali canali di bonifica presenti nel territorio comunale sono gli scoli **Rebosola** e **Sorgaglia**, il cui scavo risale ancora ai secoli di governo della Serenissima Repubblica Veneta, quando nelle campagne del Padovano furono realizzati importanti lavori di bonifica. L'idrografia del Comune è quindi costituita da corsi d'acqua secondari (*gestiti dal Consorzio di Bonifica*) e da una rete idrica minore, prevalentemente su sedime privato. Tendenzialmente le acque drenano in direzione Nord-Ovest ->> Sud-Est seguendo la naturale pendenza del territorio. Arre ricade completamente nel bacino scolante in laguna di Venezia.

**RISCHIO IDRAULICO** studi e previsioni sui rischi maggiori sono in capo al Distretto Idrografico Alpi Orientali (<https://distrettoalpiorientali.it/>) attraverso lo strumento **PGRA** (*Piano Gestione Rischio Alluvioni*). Le valutazioni sulle criticità idrauliche della rete secondaria sono in capo ai Consorzi di Bonifica attraverso i **PGBT** (*Piani Generali di Bonifica e Tutela del Territorio*).

**RETE PRINCIPALE:** Il Comune di Arre non è interessato direttamente da corsi d'acqua della rete principale in gestione al Genio Civile di Padova.

**COMPETENZE:** /

**RETE SECONDARIA:** è costituita dalla rete demaniale di canali e affossature per la bonifica e l'irrigazione in gestione ai Consorzi di Bonifica, che svolgono azione di drenaggio o alimentazione secondo gli eventi meteo o dei fabbisogni irrigui.

I canali che scolano in mare a gravità sono chiamati "acque alte" (*o a deflusso naturale*); i canali dove l'acqua dev'essere sollevata dalle pompe degli impianti idrovori perché non possiede quota sufficiente per defluire a gravità sono dette "acque basse" (*o a scolo meccanico*). Nei bacini a "scolo alternato" il deflusso di solito avviene a gravità: se però il recapito ha livelli troppo elevati, un sistema di paratoie e porte automatiche può impedire il riflusso delle acque all'interno del sistema di bonifica, e l'acqua va sollevata da un impianto idrovoro. Durante le piene le "acque alte" sono di norma isolate da quelle basse e medie, a meno di rotture arginali o dei manufatti.

La rete idrografica quindi è costituita principalmente da una fitta rete di canali e scoli consortili e privati, spesso rettilinei per abbondanti tratti ed anche perpendicolari e talvolta paralleli tra di loro, che vanno a comporre l'idrografia comunale: tra questi i principali sono lo Scolo Sorgaglia, che delimita la maggior parte del confine meridionale, il Canale Rebosola, che dalla Provinciale 14 drena in direzione sud est, lo Scolo Beoli (e diramazioni Grazie, Beoli I, II e III) e l'allacciante Spin-Rebosola.

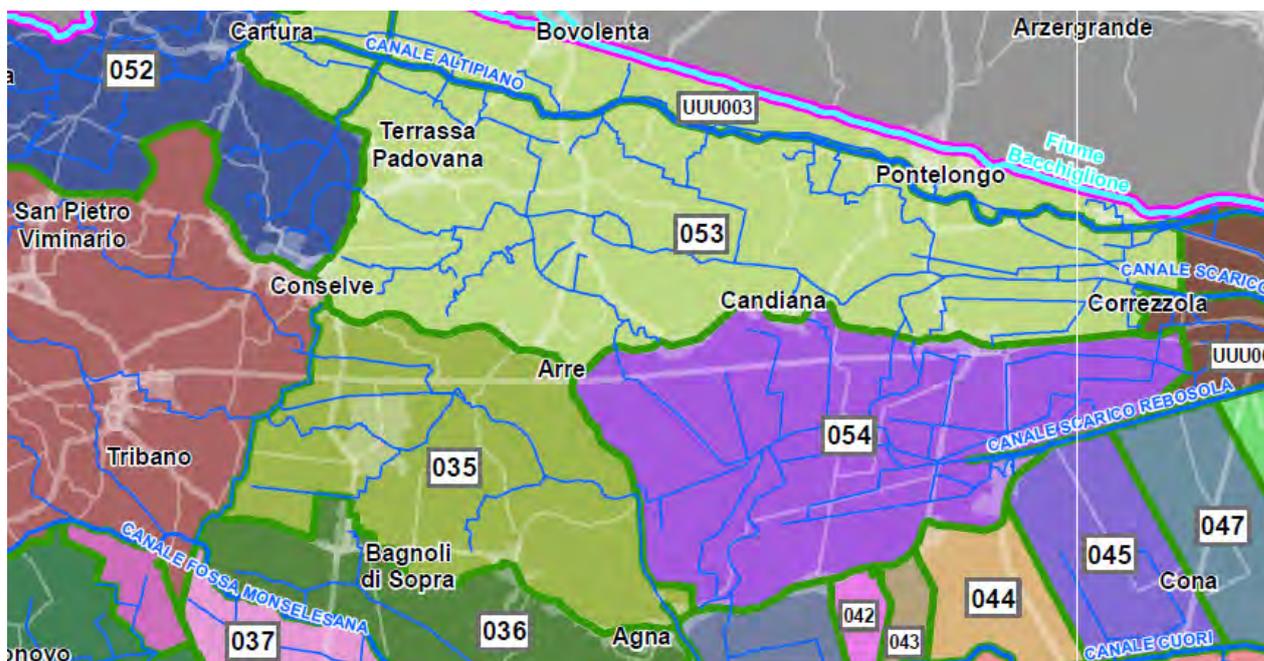
Il territorio ricade nella parte di bacino idrografico scolante in laguna di Venezia in gestione al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo avente sede in Este, via Augustea, 25; nel dettaglio, i sottobacini sono i seguenti:

- **035 > Sorgaglia:** circa 470 ettari di territorio (verso i confini sud est) collocato a sud della SP n.14, a sud est di via Capitello, via Cristo e via Campagna, drena

allo scolo Sorgaglia e da questi al Canale dei Cuori dopo il sollevamento a mezzo idrovora in Agna;

- **053 > Barbegara** circa 470 ettari a nord delle vie Ca' Brazzo, Roma, Capitello e Fabbrica recapitano al sistema dello scolo Beoli e da questi allo scolo Barbegara;
- **054 > Rebosola:** la parte sud-est del Comune (circa 290 ettari) collocata ad est della S.P. n.3 drena al sistema del Canale Rebosola e dello scolo Agna.

**COMPETENZE:** Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, con sede in Este. Riferimenti: tel. 0429.601563 - sito: <https://www.adigeuganeo.it/> - numero segnalazione emergenze **bacino Est 348 8288420**.



Stralcio cartografia dei sottobacini idraulici del CdB Adige Euganeo

**RETE MINORE:** è costituita da affossature (*prevalentemente nella parte più agricola*) e tratti tominati (*prevalentemente nella zona centro e zona industriale*).

**COMPETENZE:** la manutenzione e gestione delle vie d'acqua minori è affidata al Comune o agli Enti gestori qualora si tratti di affossature di guardia lungo le strade.

La maggior parte degli scoli consortili ha andamento rettilineo o comunque per buona parte rettificato di recente, dimostrando la prevalente artificialità della rete idrografica.

Il Comune di Arre, come la maggioranza di quelli del bacino scolante, è caratterizzato da scolo idraulico meccanico e ciò è dovuto alle difficoltà di drenaggio causate dalle scarse velocità delle correnti idriche superficiali, dalla modesta soggiacenza delle falde freatiche e in parte anche dalla topografia dell'area in esame.

È per questo motivo che la rete idrica locale è interessata da una serie di opere che, anche se non sono presenti direttamente nel territorio comunale, svolgono un'importante funzione di regimazione e gestione delle acque fluenti; tra queste vi sono:

- **Idrovore e derivazioni**, che provvedono allo scolo meccanico delle zone dove non è possibile un drenaggio naturale a causa della depressione od eventualmente della quota negativa (sotto il livello mare) del piano campagna. Nel territorio comunale di Arre è presente a SW la piccola idrovora che regola gli afflussi tra il Condotto Nero e il Canale Sorgaglia.

- Sifoni o botti, che vengono utilizzati dove c'è un incrocio di due reti di canali o scoli, poste a quote diverse, per far passare le acque di uno sotto l'altro.
- Chiuse, che servono per aprire o chiudere il flusso idrico e quindi regimarlo a seconda delle esigenze.

La tavola “*rischio idrogeologico*” del presente Piano mappa i principali canali, impianti idrovori e areali soggetti a rischio di alluvione / allagamento evidenziati dal **PGRA** (*Piano Gestione Rischio Alluvioni*) e dal Consorzio di Bonifica (*per le zone soggette a difficoltà di scolo della rete minore*).

### 2.1.9. Dissesti geologici potenziali

Non attinenti al territorio di Arre.

### 2.1.10. Sintesi storica di eventi accidentali e calamitosi sul territorio

Molti degli eventi calamitosi che accadono sul territorio sono nuove manifestazioni di fenomeni già avvenuti: *se in una località in passato ci sono stati dissesti e alluvioni, è più probabile che ci saranno anche in futuro*. Per questo è importante registrarli, cartografarli e tenerne conto negli aggiornamenti del Piano, diffondendone la memoria alla popolazione.

Di seguito alcuni cenni sui principali eventi idrogeologici occorsi, tratti da dati bibliografici e di archivio, che riportano eventi storici purtroppo non sempre ben georiferiti.

Fonti: [sici.irpi.cnr.it](http://sici.irpi.cnr.it) - [gestioni-commissariali-e-post-emergenze-regione-veneto](http://gestioni-commissariali-e-post-emergenze-regione-veneto) - [polaris.irpi.cnr.it/report/](http://polaris.irpi.cnr.it/report/) - [CNR\\_Eventi\\_di\\_piena\\_e\\_frana\\_in\\_Italia](http://CNR_Eventi_di_piena_e_frana_in_Italia) - [tornadoitalia](http://tornadoitalia) - [www.eswd.eu](http://www.eswd.eu) - [facebook.com/groups/EVENTIwww.tudelft.nl](https://facebook.com/groups/EVENTIwww.tudelft.nl)

#### EVENTI STORICI ALLUVIONALI / METEO ESTREMI

L'assetto di Arre, situato nel Conselvano, è stato influenzato dalle dinamiche dei vari corsi d'acqua che storicamente hanno causato danni a seguito di rotte e alluvioni.

- 23/08/2020: Grandine e pioggia eccezionali tra Verona, Padova, Vicenza e Belluno. Il governatore Luca Zaia firma la dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate a causa delle eccezionali avversità atmosferiche. Arre risulta compreso nell'elenco dei Comuni colpiti della provincia di Padova.
- 19/08/2017: violenta grandinata nel Conselvano, i Comuni maggiormente colpiti sono stati Conselve, Tribano, Arre, San Pietro Viminario, Monselice, Candiana, Pozzonovo e parte di Arquà Petrarca. Ad avere la peggio i vigneti ormai prossimi alla vendemmia, fonte *Coldiretti* Padova.
- 13/07/2013: un violento nubifragio ha lasciato il segno su vigneti, campi di mais e soia, orti e frutteti. Ingenti i danni nelle zone più colpite, in particolare nella Bassa Padovana, nel Conselvano come nel Montagnanese.
- 20/07/1997: **DECRETO 27 novembre 1997 MiPAF**, Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. ([GU Serie Generale n.289 del 12-12-1997](#)). Grandinate del 18 luglio 1997, del 20 luglio 1997, del 29 luglio 1997 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere b), c), d), nel territorio dei comuni di Agna, Arre, Borgoricco, Candiana, Castelbaldo, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, S. Martino di Lupari, Tombolo, Villanova di Camposampiero;